il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XIX - Numero 3
APRILE 1992

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Resurrezione, dipinto esposto
nel duomo di Codroipo.
Foto Socol

Mensile - Anno XIX - N. 3
Aprile 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Voglia di cambiare

Dalle urne è uscita la sentenza: voglia di cambiare. Sul centralismo dei partiti ha vinto il localismo delle Leghe. La spallata alla Dc è stata di quelle che fanno male anche se lo scudo crociato, in una pletora di liste, rimane di gran lunga il partito guida di quest'Italia diventata ancor più ingovernabile. La Lega Nord è stata premiata perché costituiva la novità. Tutto il quadro dei partiti dell'arco democratico sono usciti sconfitti. Non è cominciato a soffiare un vento di destra (almeno si spera), ma senza dubbio un vento di protesta nei confronti di una classe dirigente sorda alle richieste del paese. La Dc è stata ridimensionata perché puntava alla governabilità secondo le vecchie regole, al desiderio popolare del rinnovamento ha risposto con l'immobilismo. Una coalizione di governo che dopo il responso plebiscitario del referendum sulla preferenza unica si presenta agli elettori in ordine sparso senza aver mosso un dito non poteva non uscire che con le ossa rotte. E' stata una classe dirigente che non ha voluto o non è stata in grado di varare com'era la richiesta della gente una riforma elettorale che portasse immediatamente a creare un sistema per assicurare la governabilità. Che succederà a questo punto? E' questo il quesito che ognuno di noi si pone appena conosciuto l'esito del voto. La Dc come partito che nonostante la forte flessione ha ottenuto il maggior numero di suffragi deve prendere atto che è finito un sistema, che si rende necessario tastare e conoscere a fondo il polso al paese, cambiare rotta e strategia, cavalcare il nuovo che emerge e saper interpretare il proprio ruolo di partito-guida nella maniera più idonea. Il grande terremoto politico provocato dai leghisti deve spingere la risicata maggioranza quadripartita Dc-Psi-Pli e Psdi a puntare immediatamente sulla politica del cambiamento e dell'innovazione. Non ci sono più alibi per non por mano alle riforme magari coinvolgendo anche il Partito Repubblicano, ultimamente postosi all'opposizione nel tentativo di presentarsi davanti al Paese come il partito dalle mani pulite. Quello che dovrà fare il prossimo Governo della Repubblica se riuscirà a nascere è arcinoto: puntare ad una riforma elettorale ed istituzionale tale da favorire governabilità e stabilità; adoperarsi con la massima cura del risanamento della finanza pubblica e dell'economia per entrare dignitosamente in Europa e per assicurare produzione e posti di lavoro; portare una lotta senza quartiere alla criminalità organizzata. Accanto a ciò naturalmente s'impone uno sforzo notevole della compagine governativa per contrarre un patto destinato alla salvaguardia della qualità della politica e dello sviluppo. Esiste poi una pronunciata richiesta, una rivolta morale della gente per una maggior trasparenza e onestà nelle istituzioni.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 13 AL 19 APRILE '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 20 AL 26 APRILE '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 27 APRILE AL 3 MAGGIO '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 4 AL 10 MAGGIO '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 11 AL 17 MAGGIO '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

SCUOLA

ISPA Srl. Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrali, periti agrari, maturità professionale **TIM** e **TEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Vendesi Caravan Roller de Lux m. 4,65 superaccessoriata con veranda. Telefonare ore serali al (0432) 904289.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.52 - D ore 1.36 - D ore 6.21 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. via Mestre) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - L ore 9.01 - D ore 10.23 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 13.39 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (solo giorni feriali) - D ore 15.33 - D ore 16.37 - E ore 17.36 (da Milano C.le via C. Franco Treviso) - L ore 18.12 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.12 (solo giorni festivi) - D ore 23.00 (da Novara via C. Franco Treviso solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Pad. Mogl. solo la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - D ore 10.45 (per Firenze S. M. N. via Mogliano Pad. ha luogo solo il venerdì) - D 11.31 (per Novara via Treviso C. Franco ha luogo solo il venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.36 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - E ore 19.16 (per Milano C.le via Treviso C. Franco) - D ore 19.45 - E ore 21.20 (per Napoli C.F. via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

20 APRILE 1992

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

25 - 26 APRILE 1992

roberto snc
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

1 MAGGIO 1992

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

2 - 3 MAGGIO 1992

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533
AUTOACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

9 - 10 MAGGIO 1992

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

Gli eletti della regione al Parlamento

Questi i 7 senatori del Friuli-Venezia Giulia eletti nell'ultima consultazione elettorale del 5-6 aprile scorso:

Paolo Micolini (Dc), Giovanni Di Benedetto (Dc), Diego Carpenedo (Dc), Franco Castiglione (Psi), Arduino Agnelli (Psi), Rinaldo Bosco (Lega Nord), Darko Bratina (Pds).

Questi i quindici deputati eletti nella Regione Friuli-Venezia Giulia con accanto le preferenze ottenute:

Adriano Biasutti 38.681 - Giorgio Santuz (Dc) 22.436 - Michelangelo Agrusti (Dc) 20.680 - Danilo Bertoli (Dc) 14.505 - Sergio Coloni (Dc) 12.830 - Roberto Fisentin (Lega Nord) 19.825 - Paolo Bampo (Lega Nord) 13.858 - Roberto Asquini (Lega Nord) 3.708 - Willer Bordon (Pds) 10.524 - Giulio Camber (Psi) 23.569 - Roberta Breda (Psi) 17.796 - Gabriele Renzulli (Psi) 13.775 - Isaia Gasparotto (Pds) 10.319 - Gastone Parigi (Msi-Dn) 8.672 - Paolo De Paoli (Psdi) 3.425.

Gli elettori così hanno votato nei 10 comuni dove giunge il nostro periodico per il Senato della Repubblica.

Bertiolo: Pri 41 - Pds 128 - Rif. Com. 52 - Lega Nord 209 - Verdi Feder. 6 - Dc 725 - Feder. O-Msi-Dn 76 - Psi 269 - Pli 38 - Refer. 9 - Verdi 45 - Psdi 88.

Camino al Tagliamento: Pri 19 - Pds 93 - Rif. Comunista 27 - Lega Nord 180 - Verdi Feder. 1 - Dc 357 - Feder. 3 - Msi-Dn 49 - Psi 204 - Pli 8 - Refer. 8 - Verdi 43 - Psdi. 82.

Codroipo: Pri 356 - Pds 883 - Rif. Com. 365 - Lega Nord 1.638 - Verdi Feder. 43 - Dc 2.716 - Feder. 19 - Msi Dn 606 - Psi 1.367 - Pli 203 - Refer. 113 - Verdi 359 - Psdi 287.

Flaibano: Pri 19 - Pds 43 - Rif. Com. 16 - Lega Nord 109 - Verdi Feder. 8 - Dc 398 - Feder. 1 - Msi Dn 60 - Psi 106 - Pli 10 - Refer. 4 - Verdi 12 - Psdi 27.

Lestizza: Pri 51 - Pds 121 - Rif. Com. 76 - Lega Nord 415 - Verdi Feder. 17 - Dc 1.141 - Feder. 4 - Msi Dn 130 - Pri 347 - Pli 28 - Refer. 24 - Verdi 61 - Psdi 75.

Mereto di Tomba: Pri 45 - Pds 58 - Rif. Com. 23 - Lega Nord 322 - Verdi Feder. 12 - Dc 739 - Feder. 4 - Msi Dn 69 - Psi 235 - Pli 25 - Refer. 14 - Verdi 44 - Psdi 256.

Rivignano: Pri 90 - Pds 363 - Rif. Com. 72 - Lega Nord 391 - Verdi Feder. 16 - Dc 766 - Feder. 2 - Msi Dn 168 - Psi 305 - Pli 85 - Refer. 35 - Verdi 76 - Psdi 83.

Sedegliano: Pri 55 - Pds 145 - Rif. Com. 58 - Lega Nord 437 - Verdi Feder. 14 - Dc 1.157 - Feder. 7 - Msi Dn 156 - Psi 291 - Pli 41 - Refer. 28 - Verdi 79 - Psdi 66.

Talmassons: Pri 67 - Pds 172 - Rif. Com. 100 - Lega Nord 540 - Verdi Feder. 16 - Dc 1.052 - Feder. 2 - Msi Dn 140 - Psi 405 - Pli 51 - Refer 24 - Verdi 51 - Psdi 50.

Varmo: Pri 46 - Pds 219 - Rif. Com. 87 - Lega Nord 244 - Verdi Feder. 8 - Dc 763 - Feder. 4 - Msi Dn 90 - Psi 234 - Pli 27 - Refer. 11 - Verdi 74 - Psdi 83.

Così hanno votato gli elettori del Medio-Friuli dei 10 comuni dove viene inviata la nostra pubblicazione per la Camera dei Deputati.

Bertiolo: Psi 299 - Psdi 111 - Msi Dn 79 - Lega Nord 254 - Verdi Feder. 6 - Pri 43 - Pli 47 - Rete 18 - Feder. 1 - Referendum 6 - Pds 142 - Rif. Com. 34 - Verdi 38 - Lista Pann. 20 - Dc 815 - Cpa 12.

Camino al Tagliamento: Psi 217 - Psdi 103 - Msi Dn 52 - Lega Nord 223 - Verdi Feder. 4 - Pri 20 - Pli 10 - Rete 5 - Feder. 2 - Refer. 4 - Pds 98 - Rif. Com. 23 - Verdi 24 - Lista Pann. 3 - Dc 413 - Cpa 4.

Codroipo: Psi 1.548 - Psdi 394 - Msi Dn 660 - Lega Nord 2.044 - Verdi Feder. 58 - Pri 385 - Pli 251 - Rete 141 - Feder. 14 - Refer. 71 - Pds 1.160 - Rif. Comunista 275 - Verdi 310 - Rinn. 16 - Lista Pann. 132 - Dc 3.177 - Cpa 36.

Flaibano: Psi 119 - Psdi 28 - Msi Dn 59 - Lega Nord 120 - Pri 29 - Pli 13 - Rete 11 - Feder. 0 - Refer. 3 - Pds 48 - Rif. Com. 14 - Rinnov. 2 - Verdi 11 - Lista Pann. 15 - Dc 451 - Cpa 1.

Lestizza: Psi 406 - Psdi 129 - Msi Dn 158 - Lega Nord 519 - Verdi Feder. 12 - Pri 58 - Pli 38 - Rete 22 - Feder. 5 - Referendum 21 - Pds 124 - Rif. Com. 69 - Rinnov. 4 - Verdi 45 - Lista Pann. 31 - Dc 1.272 - Cpa 7.

Mereto di Tomba: Psi 246 - Psdi 490 - Msi Dn 65 - Lega Nord 352 - Verdi Feder. 6 - Pri 42 - Pli 23 - Rete 14 - Feder. 4 - Refer. 7 - Pds 54 - Rif. Com. 19 - Rinnov. 2 - Verdi 26 - Lista Pann. 24 - Dc 784 - Cpa 5.

Rivignano: Psi 382 - Psdi 86 - Msi Dn 199 - Lega Nord 453 - Pri 91 - Pli 69 - Rete 30 - Feder. 2 - Refer. 23 - Pds 389 - Rif. Com. 69 - Rinn. 3 - Verdi 52 - Lista Pann. 40 - Dc 936 - Cpa 12.

Sedegliano: Psi 319 - Psdi 119 - Msi Dn 173 - Lega Nord 538 - Pri 54 - Pli 42 - Rete 35 - Feder. 6 - Refer. 14 - Pds 170 - Rif. Com. 49 - Rinnov. 4 - Verdi 61 - Lista Pann. 25 - Dc 1.302 - Cpa 10.

Talmassons: Psi 467 - Psdi 75 - Msi Dn 148 - Lega Nord 594 - Verdi Feder. 20 - Pri 65 - Pli 59 - Rete 26 - Feder. 1 - Refer. 17 - Pds 178 - Rif. Com. 94 - Rinnov. 4 - Verdi 52 - Lista Pann. 28 - Dc 1.200 - Cpa 11.

Varmo: Psi 242 - Psdi 113 - Msi Dn 94 - Lega Nord 306 - Verdi Feder. 7 - Pri 45 - Pli 32 - Rete 19 - Feder. 2 - Refer. 10 - Pds 247 - Rif. Com. 65 - Rinnov. 4 - Verdi 30 - Lista Pann. 20 - Dc 939 - Cpa 12.

Medio Friuli invaghito della sirena leghista

Il confronto elettorale si è risolto in un duello Dc-Lega anche a Codroipo come in tutto il Medio Friuli. La Dc a Codroipo è scesa del 40,38 al 28,79 per cento. Una perdita di più di undici punti in percentuale. La Lega, poi, ha scavalcato il Psi conquistando il secondo posto. Ha toccato quota 17,36 per cento. I socialisti hanno registrato un 14,49 molto lontano dal 20,52 raggiunto nell'87 con l'apparentamento con le liste del Psdi e del Partito radicale. Quarto classificato il Pds, con 9,36 punti percentuali che sommati al 3,85 di rifondazione comunista sono rimasti lontani dal 17,07 registrato nell'87 dal Psi. Sostanzialmente stabili si sono rivelati il Msi (3,04), il Pli (da 2,27 a 2,15) mentre il Pri non è stato premiato per la sua svolta movimentista: è sceso da 3,85 al 2,71 per cento. Un calo l'hanno registrato anche i Verdi: dal 4,08 al 3,8 per cento. A Sedegliano nonostante la perdita di dieci punti (è passata dal 55,85 al 45,70) la Dc è rimasta saldamente alla guida. La Lega ha raggiunto il 17,23, superando il Psi (11,47) e il Pds (5,72). L'entità della protesta ha sorpreso tutti - dice il sindaco di Sedegliano Rinaldi prendendo atto che negli otto seggi del Comune la Lega ha incamerato ben 538 voti. A Varmo la Dc, partito di maggioranza, ha perso parecchi voti per quanto riguarda il Senato; per la Camera, invece, ha recuperato dimostrando, pur in presenza di un leggero calo, di conservare le posizioni acquisite. Il Psi non registra variazioni; l'ex-Pci (considerando i voti attribuiti al Pds e a Rifondazione comunista) ha perso parecchio. Anche qui la Lega Nord ha trovato notevoli consensi piazzandosi al secondo posto con 306 voti. Il democristiano Adriano Biasutti ha colto un autentico record di preferenze, con ben 436 voti su un totale di 596 espressi dagli elettori della Dc varmesi.

Il risultato elettorale a Talmassons si allinea a quello dell'Italia settentrionale con la comparsa baldanzosa della Lega Nord. Un elettore su 5 ha scelto questa aggregazione.

Il calo della Dc (siamo peraltro a percentuali oltre il 40% per cui c'è un'effettiva difficoltà a mantenere tali posizioni) è accompagnato dal forte ridimensionamento delle forze della sinistra tradizionale, Psi e Pds. La Lestizza era in lista (Psdi) un candidato locale, Alido Pertoldi. Ha ottenuto 64 preferenze. "Il sorprendente risultato delle Leghe - precisa - è dovuta a un voto di protesta. E' necessario che tutti i gruppi politici assumano le proprie responsabilità per garantire le riforme". A Mereto di Tomba i voti carpiti dalla Lega hanno danneggiato soprattutto il Psi. Il Psdi ha ottenuto un buon risultato e ciò si spiega col fatto che c'era in lista un candidato locale: Zaccaria Cisilino. Sulla falsariga di questi risultati quelli di Camino, Rivignano, Bertiolo e Flaibano.

I seggi alla Camera

Dc 206; Psi 92; Psdi 16; Pli 17; Pri 27; Pds 107; Rifondazione Comunista 35; Rete 12; Msi-Dn 34; Lega Nord 53; Referendum 0; Lista Pannella 7; Verdi 16; Verdi Federalisti 0. Il quadripartito può contare su 331 seggi: 206 Dc, 17 Pli, 92 Psi, 16 Psdi. L'opposizione 299 seggi così ripartiti: Pds 107, Leghe 56, Rif. Com. 35, Msi-Dn 34, Pri 27, Verdi 16, Rete 12, Lista Pannella 7, Altri 5. Il pentapartito con i repubblicani nella maggioranza potrebbe contare su 358 seggi: Dc 206, Psi 92, Pri 27, Pli 17, Psdi 16. L'opposizione sarebbe di 272 seggi: Pds 107, Leghe 56, Rif. Com. 35, Msi-Dn 34, Verdi 16, Rete 12, Lista Pannella 7, Altri 5.

Soldi soldi

di Giorgio De Tina

Eh già, si fa un bel dire che i soldi non fanno la felicità, aiutano molto però.

Come disse Alphonse Allais (chi sarà mai costui?): i soldi aiutano a sopportare la povertà. Ora qualcuno si chiederà come mai questo cappello così mirato al vil danaro? Ma perché tutto ormai ruota lì attorno, non si fa altro che parlare di soldi, di reddito, di guadagno, e mai nessuno che ne chieda la provenienza, quel che conta è la quantità. In fondo è proprio l'abito che fa il monaco. Ostentare, esibire sono i due verbi di gran moda, il potere si misura quasi esclusivamente con il reddito. Con i soldi, si diceva una volta, non si può aver tutto. Beh, tutto no, ma quasi, sì.

Abbiamo infiniti esempi tutti i giorni di cosa può il denaro: anche la giustizia, purtroppo, non mi sembra insensibile, per non parlare poi della politica e dei politici. Non passa giorno che non vengano denunciati scandali macroscopici, sprechi, buste, bustarelle, tangenti, fiumi di denaro che spariscono in mille rivoli. Quando questo articolo uscirà avremo già i risultati della campagna elettorale, e allora vedremo se le promesse e gli slogan che tutti i politici candidati ci hanno propinato verranno almeno in parte rispettati. Tutti garantivano onestà, rispettabilità, massimo rigore nella spesa pubblica, mani pulite, disprezzo per tutti coloro che erano e sono immischiati in faccende poco pulite, in faccende di denaro, per capirci.

Vedremo se tutto andrà meglio, come prima o peggio.

Intanto il cittadino vessato da una miriade di imposte paga: eh già! dobbiamo pur risanare il debito pubblico di non-so-più-quante centinaia di migliaia di miliardi e naturalmente si inizia dal basso, e giustamente, si comincia col perseguitare i piccoli evasori. I bambini che comprano le caramelle, le nonne che comprano la merendina al nipote, il tutto senza scontrino fiscale! E' giusto!! E' da qui che si deve iniziare la moralizzazione italiana dell'evasione fiscale. O li abituiamo da piccoli o da grandi saranno guai. Adesso siamo in fiduciosa attesa che il telegiornale ci dia la notizia di un qualche evasore multato di qualche centinaio di milioni, ma ho l'impressione che questa notizia si farà un po' desiderare. Intanto il cittadino scrupoloso è terrorizzato e a scanso di equivoci non getta uno scontrino che sia uno. C'è gente che ne ha a centinaia per le tasche. Molti ne hanno iniziato la raccolta tramite appositi raccoglitori e fiorente pare sia lo scambio del tipo: ti do cinque scontrini di Milano in cambio di uno di Misterbianco (CT). Quelli emessi al sud valgono di più perché sono più rari.

Ma passiamo ai fatti di casa nostra. Recentemente sulla stampa locale sono apparsi gli elenchi dei redditi dei Codroipesi relativi all'anno 1989. Ovviamente una curiosità quasi maniacale ha colpito i più. Mettere il naso negli affari degli altri, si sa, è un hobby molto praticato.

Certi tenori di vita si sono finalmente spiegati, certi professionisti presto dovranno far ricorso al sussidio comunale e ovviamente il tutto ha offerto il pretesto ad una serie di commenti micidiali verso gli evasori più palesi. Ma come a volte succede nel gran calderone di nomi cognomi e cifre ci poteva scappare l'errore, e ciò è stato.

La signora Donatella Molino D'Andrea si è vista appioppare un reddito di oltre trenta milioni e mezzo al posto del suo che supera di un niente i tredici. L'errore ha però causato alla signora e alla sua famiglia una serie d'inconvenienti. Il più serio, visto un così alto reddito per un'operaia, è stato la minaccia di licenziamento dal posto di lavoro, per non parlare delle richieste di spiegazioni da parte di parenti e amici, e le ironie al bar del tipo: adesso basta lamentarsi, eh! La Signora ha dovuto ricorrere ad una smentita ufficiale a mezzo stampa per riavere il suo reddito.

Non ci risulta, a tutt'oggi, che qualche altro miliardario locale vistosi affibbiare un reddito sui trenta milioni abbia fatto lo stesso.

I buoni sentimenti, il progresso e l'etica

Che cosa doveva rispondere Bruno Trentin al giornalista che - furbescamente - gli poneva la domanda trabocchetto: "a fine Congresso, da che cosa si accorgeranno gli iscritti e i lavoratori che il sindacato è cambiato?".

Acuto o provocatorio, il cronista?

E Trentin ha risposto: "dall'atteggiamento e dalla capacità del nuovo gruppo dirigente di porsi 'in ascolto', di essere più aperto...". Io gli auguro ogni bene.

Sulla stampa di queste settimane si è letto della demolizione che gli addetti ai lavori, giudici e avvocati, perseguono della proposta di istituzione di una "direzione investigativa antimafia"; loro dicono "buona idea" ma irrealizzabile, basta che funzioni l'esistente, ecc..., eppoi c'è l'articolo 109 della Costituzione che prevede l'istituzione di un corpo di polizia giudiziaria alle dirette dipendenze della magistratura, che non sarebbe mai stato istituito perché "farebbe paura ai politici".

E ancora, ogni tot mesi apprendiamo dai magistrati contabili della Corte dei Conti che quasi tutto va a catafascio, che la bancarotta è dietro l'angolo, che bisogna agire con più morigeratezza nella gestione della res pubblica. Vogliamo vedere insieme i comportamenti di questo intangibile e quasi aureolato organo dello stato? gli emolumenti, i ritmi di produzione dei deliberati? La disponibilità a mettersi in discussione con tutto il resto della pubblica amministrazione? Attesa vana. E non si venga fuori con Montesquieu e la sua divisione dei poteri!

Che devo rispondere io a chi mi chiede come va il sindacato, se - all'interno - non vi è la minima certezza di conseguire un esito progettato insieme, visto che ciascuno è depositario di un piccolo potere, non vi è disciplina, non vi è parola che tenga? Quello che oggi va bene può essere oggetto di rigetto domattina, l'accordo appena stipulato, rimangiato subito dopo.

E nel mondo politico? Peggio, peggio ancora.

Ma che succede? Si chiede l'uomo qualunque, non il qualunquista, ma il cittadino onesto.

Succede che non basta più proclamare la cultura dei diritti senza ricordarsi di quella dei doveri. Che bisogna finalmente smascherare la "cultura della pretesa".

Che non bastano più le parole, occorre recuperare una nozione fondamentale quella di "obbligazione". Altrimenti, restano vacua verba le dichiarazioni, gl'impegni, i propositi.

L'"obbligazione" è più del diritto, perché non può essere condizionata (Simone Weil). E' l'imperativo categorico, è l'invito incondizionato di Gesù a chi gli chiedeva "che cosa devo fare Maestro, per meritarmi il Regno?". E' il superamento dell'ottimismo storicistico promanato da tutti gli "illuminismi, idealismi e positivismi" degli ultimi due secoli, è la constatazione che bisogna accettare la limitatezza morale dell'uomo e combattere la sua cattiveria e il suo egoismo con la disponibilità a scendere dallo scranno di giudice per attuare semplicemente ciò che è moralmente giusto, non solo ciò che conviene o che è nell'"ineluttabile "ordine delle cose".

Un'altra utopia, come quella delle "magnifiche sorti e progressive"? Può darsi, ma almeno mi sono sbarazzato delle corone d'alloro che circondavano i buoni sentimenti del progresso.

Renato Pilutti

DUE RUOTE IN LIBERTÁ

Itinerario turistico in bicicletta nella pianura friulana

Questa bella escursione in bicicletta alla scoperta di alcuni aspetti turistici della pianura friulana prende l'avvio dall'ampio parco antistante la **villa Manin di Passariano**. Oltreché per la splendida veduta, il luogo si presta ottimamente al parcheggio dell'auto, per quelli che vi giungessero trasportando la bicicletta a bordo. La presenza di alcuni bar e ristoranti costituisce poi un richiamo al quale è ben difficile sottrarsi specialmente a fine gita.

Il rispetto del verde

I primi km ci portano a Codroipo alla cui periferia si trova il piccolo, ma interessante **Parco delle Risorgive** sorto a tutela del verde pubblico. Si tratta di un'area protetta con itinerari pedonali, casoni per il birdwatching, spazi per pic-nic e zone gioco per bimbi. L'ambiente è ricco di polle e di vegetazione spontanea ed offre rifugio a piccoli animali selvatici. Dopo Codroipo s'imbocca il bivio per Biauzzo e, proseguendo lungo l'asse viario principale si giunge in corrispondenza dell'argine del fiume Tagliamento.

Pedalare in tranquillità

Da qui parte una strada che senza tema di smentita è **tra le meno trafficate di tutto il Friuli**. Perfettamente asfaltata ed in ottime condizioni, costeggia l'argine per circa 10 km caratterizzati da un movimento veicolare praticamente nullo. Dopo qualche chilometro una breve deviazione sulla sinistra ci porta a **Pieve di Rosa** piccolissima frazione dove regna una pace bucolica difficilmente riscontrabile altrove. Vi si ammira una chiesa le cui origini risalgono al XIII sec.. Proseguendo la deviazione si giunge a **Camino**. In paese sorge la chiesa arcipretale di Ognissanti a tre navate con soffitto ligneo ed interamente decorata; è circondata da piante e costeggiata da un ruscello. Tutto il paese è caratterizzato da importanti edifici rurali. In periferia a Gorizzo fa bella mostra di sé l'imponente **"villa Mainardi"** che si vanta di aver accolto in passato ospiti illustri tra i quali anche **Ippolito Nievo**. Ritornati sulla strada che costeggia l'argine si prosegue dapprima fino a Belgrado e successivamente fino a Varmo. Da qui sempre immersi nella solitudine della campagna si raggiunge Sterpo.

Un borgo di campagna

Sterpo è una bella borgata rurale raccolta attorno ad una piazzetta a semicerchio contornata da un lato da un solido complesso di **case coloniche** addossate le une alle altre ed ingentilite da archi e dall'altro da una bella ed elegante dimora signorile circondata da un bel parco. L'agglomerato termina col **caratteristico mulino** del quale si ammirano la struttura muraria, le ruote ed i ponticelli; si affaccia sullo Stella.

Il parco naturale dello Stella

L'ambiente a ridosso dei suoi argini è tra i più integri e ricchi di fascino di tutto il Friuli, caratterizzato com'è da acque cristalline e dalla vegetazione rigogliosa che lo isola dall'ambiente esterno (particolarmente suggestive sono le anse con salici piangenti le cui rame scendono fino all'acqua). L'area del fiume è soggetta a vincoli naturalistici dopo la creazione del "Parco naturale dello Stella". Sulla via del rientro a Muscletto si ammira la **"villa Colloredo-Mels"** del sec. XVII mentre a S. Martino merita una sosta la splendida **"villa Kechler"** con eleganti barchesse, ampio giardino e suggestivo parco. Purtroppo ci si deve accontentare di uno sguardo esterno in quanto di proprietà privata.

Cartina dell'itinerario proposto da: Atlante stradale Touring Club Italiano.

Il rientro

Da S. Martino si prosegue verso destra fino ad imboccare il lungo rettifilo che termina in corrispondenza delle ali estreme delle barchesse della villa Manin, ammirabile in tutta la sua grandiosità. Sullo sfondo nelle giornate limpide si staglia lo scenografico profilo delle montagne friulane. Quest'immagine è senz'altro il miglior coronamento alla gita.

Le tappe per rifocillarsi

Oltre ai già citati locali di villa Manin, ottimi dal punto di vista logistico tra i quali merita una menzione speciale il **"Ristorante del Doge"**, vale la pena di ricordare qualche altro indirizzo in zona adatto a rifocillare anche il palato più esigente. **"Al molino"** di Glaunicco è un ristorante tipico friulano che privilegia i piatti della tradizione contadina locale; ricavato da un mulino in disuso conserva tutto il fascino ed il calore di legno e pietra, materiali di costruzione dominanti. **"Da Toni"** a Gradiscutta non necessita di commenti in quanto è salito da tempo agli onori della critica gastronomica nazionale. Piatti ricercati, gustose elaborazioni, cibi contadini e specialità alla griglia sono la sua caratteristica vincente. Vanno citati inoltre la **"trattoria da Wanda"** a S. Martino e l'**"Osteria delle risorgive"** a Codroipo; ambienti semplici caratterizzati dal tipico "fogolar" e da cibi genuini e saporiti. Osterie con vino buono le si incontrano un po' dappertutto lungo la strada.

Alcuni consigli

L'itinerario proposto non supera i 40 chilometri, ma le cose da vedere sono varie ed interessanti. Qualsiasi bicicletta risulta adatta allo scopo, ma se si vuole "osare" qualcosa in più uscendo dall'asfalto per percorrere l'argine del fiume o il greto stesso del Tagliamento è sconsigliabile la bici da corsa. Senza arrivare alla super specialistica mountain bike si può optare per una comune bicicletta piuttosto robusta, meglio se dotata di rapporti di moltiplica "leggeri". Nonostante gli ampi e rigogliosi parchi che s'incontrano, il percorso è **molto soleggiato** e quindi sconsigliabile nelle ore centrali dei mesi estivi. Unica norma precauzionale è quella di portarvi appresso un kit per la riparazione di eventuali malaugurate forature.

Buon divertimento.

Carlo Favot

In ricordo di nonna Speranza

Nell'ambito del ciclo concertistico organizzato dalla Scuola di Musica in collaborazione col Comune e la Pro Loco Villa Manin, l'appuntamento di marzo si è distinto dagli altri per il genere di proposta più "leggera" del consueto. Infatti un Duo pianistico, formato da Maria Chiara Mazzi e Daniela Mazzon, ha fatto ascoltare alcune esemplari composizioni di quel repertorio che va sotto il nome di musica da salotto.

Si tratta di una letteratura considerata minore, benché non sempre priva di difficoltà esecutiva, che andò di moda soprattutto alla fine del secolo scorso ed ebbe un vasto mercato editoriale, quando nelle famiglie della buona borghesia si diffuse la "pianomania", e pubblicazioni ad hoc accanto a numerosissime trascrizioni di brani celebri per la tastiera a due e a quattro mani conobbero un vero bum.

Anche altri organici furono coinvolti, ma certamente il pianoforte dominò sugli altri strumenti, e quindi la "salonmusik" finì con l'essere sinonimo di musica pianistica, in particolare a quattro mani, connotata da cantabilità sentimentalistica o da ritmi suadenti di danza, con ampi spazio per livelli dilettanteschi.

Anche musicisti di vaglia come Liszt si dedicarono a questo genere, che tuttavia fu spesso visto con un certo disdegno dai "seri" cultori di musica. Così si diceva che questa musica era destinata a fare da addobbo sonoro nei salotti borghesi, fra un pasticcino ed un pettegolezzo; si diceva che gli editori perseguivano furbescamente fini pratici, come quello di avvicinare alla medesima tastiera i fidanzati, che potevano addirittura sfiorarsi negli incroci delle mani previsti nei momenti lenti e languidi. A questo proposito va ricordato che, oltre agli editori compiacenti c'erano anche quelli in grado di soddisfare le esigenze "castigate" delle famiglie più severe e perciò pubblicarono anche musiche... a cinque mani: fra i due fidanzati si inseriva con una particciola riempitiva un'eventuale zia, per evitare ogni possibile contatto.

Ed ecco che in auditorium si è dedicata una serata a questo repertorio piuttosto trascurato, specie nelle sale da concerto, ma che vale la pena di conoscere. Fra i brani eseguiti anche una sonata di Mozart, che non si può paragonare alle altre composizioni pianistiche più impegnative del Salisburghese, per cui a buon diritto è stata inserita nel programma: Amadeus la eseguiva con la sorella Nannerl.

Altri pezzi graditi dal pubblico, le trascrizioni di due ouvertures rossiniane: Il Barbiere di Siviglia e La gazza ladra; poi le Danze spagnole op. 12 di M. Moszkowski.

Il bilancio della manifestazione è senz'altro positivo, soprattutto per il taglio brioso della scelta proposta e con particolare riguardo alla seconda parte del concerto. Se un neo può essere individuato, sta nel fatto che le due concertiste non hanno quasi per niente provato alcuni dei brani proposti, e, pur potendo ricorrere ad altre più collaudate esecuzioni, hanno di proposito e sportivamente inserito brani per loro pressoché inediti, quasi per dare (vedi prima parte) una chiave più veritiera di lettura. Infatti nei salotti di fine Ottocento, se alle prese con un repertorio tecnicamente arduo, talora gli esecutori non professionisti incorrevano in qualche inesattezza, esitazione o sfasatura ritmica, specie in passaggi ornati o veloci. Si può quindi concludere col dire che il flash sul salotto di nonna Speranza è stato quanto mai attendibile.

Silvio Montaguti

Filipuzzi: una vita per la scuola

Il professor Angelo Filipuzzi ha aperto, nella biblioteca civica di Codroipo, la serie di tre appuntamenti organizzati dalla commissione di gestione dal titolo *Incontri con l'autore*.

L'incontro è stato introdotto dal sindaco Donada che ha sottolineato l'importanza che riveste questo tipo di incontri culturali, apprezzando gli sforzi compiuti dalla commissione di gestione della biblioteca che è riuscita a far decollare un'iniziativa validissima per i numerosi interessi che va a toccare.

Di seguito ha preso la parola il presidente dell'organismo Giuseppe Scaini che ha tracciato brevemente la biografia del professor Filipuzzi, da maestro a provveditore agli studi, non tralasciando la sua opera di scrittore.

E' stata poi la volta di Filipuzzi che ha parlato del suo ultimo libro *Pagine di vita vissuta*, precisando che non si tratta della solita autobiografia, bensì di una vera e propria opera storica che racconta il periodo italiano che va a intrecciarsi con la sua carriera di maestro fino a provveditore. Il racconto brioso e coinvolgente che Filipuzzi ha fatto ha interessato il pubblico che si è anche divertito per il gran numero di simpatici aneddoti che l'autore non ha disdegnato di citare.

Ha concluso la serata il dibattito; non sono mancati allievi e insegnanti che non avevano scordato il loro maestro e il loro provveditore.

Il centro storico si rinnova

Il centro storico di Codroipo si appresta a rinnovarsi. Presto infatti nella zona apriranno sei nuove attività commerciali, per le quali la commissione comunale Commercio ha espresso parere favorevole.

Si tratta di licenze riguardanti la tabella 9, cioè abbigliamento ed accessori. I sei nuovi negozi, che contribuiranno a ravvivare il centro storico, testimoniano così la volontà degli imprenditori di stabilirsi nel cuore di Codroipo e vengono a smentire le voci per le quali vi sarebbe una tendenza "centrifuga".

Ormai la zona periferica (viale Venezia) con i suoi vasti insediamenti non è più considerata in contrapposizione o concorrenza con il centro, ma in un rapporto di complementarietà. I sei nuovi punti vendita nel settore dell'abbigliamento (che andrà sicuramente verso la specializzazione) troveranno sede uno in via Battisti, uno in via Candotti e quattro in via Roma.

La commissione commercio si è poi riservata di esprimere un parere riguardo a due licenze (sempre di tabella 9) per viale Venezia, dove sono ancora disponibili 200 metri quadrati. Riguardo a queste due richieste (una nuova ed una di ampliamento) si attendono i risultati di un approfondimento tecnico.

Casa di riposo: si punta ad una gestione comprensoriale

Gli amministratori dell'Ente Moro e della casa di riposo di Codroipo, guidati dal presidente Egidio De Mezzo, si sono incontrati con la giunta municipale per un esame di tutti i problemi dell'istituzione locale e soprattutto per continuare nel piano di collaborazione che tra le parti è stato instaurato. E' stato fatto il punto della situazione riguardo ai lavori del nuovo padiglione (dovrebbe essere funzionante per il prossimo autunno) e si è parlato del ruolo e della funzione delle nuove Rsa (residenze sanitarie assistite) che dovranno essere presto realizzate a Codroipo e dell'assistenza domiciliare integrata.

Casa di riposo, Rsa ed assistenza domiciliare integrata dovranno avere, è stato detto, caratteristiche proprie ben definite al fine di non creare inutili doppioni. Ma un punto imprescindibile per quanto riguarda la casa di riposo, secondo l'amministrazione comunale, è quello di giungere ad una gestione comprensoriale. Anche a tal fine l'assessore alla sanità Zanini intende avviare al più presto altri incontri con la partecipazione dei comuni vicinori. "Non c'è alcuna preclusione da parte dei gestori dell'Ente Moro nei riguardi di una gestione comprensoriale - ha commentato il presidente dell'Ente Moro Egidio De Mezzo - ma il problema non è questo. Prima di tutto - ha aggiunto - è indispensabile che a livello regionale vi sia chiarezza su quali sono i limiti tra assistenza e sanità e sul ruolo della casa di riposo. Per noi è anche fondamentale completare la nuova struttura dell'istituto. Quando tutte queste cose saranno risolte - conclude - si definirà il tipo di gestione. Ritengo altresì che lo scambio di pareri e di informazioni avviato con l'amministrazione comunale sia quanto mai utile".

È nata la Società medica del Medio-Friuli

E' stata fondata la società medica del Medio-Friuli, alla quale fanno riferimento 62 medici che operano nel Codroipese. Lo scopo della Società è quello di migliorare le conoscenze scientifiche dei singoli mediante l'integrazione delle esperienze e della cultura medica con il fine ultimo di fornire una sempre più qualificata assistenza sanitaria. In virtù della disponibilità dell'Amministrazione dell'Usl n° 7, la sede della società medica si trova nel polo sanitario di Codroipo dove i sanitari si riuniscono ogni primo sabato del mese per perseguire le finalità associative. Il Consiglio Direttivo risulta composto da: Luigi Tinelli, presidente; Antonio Bagnato, segretario; Alberto Soramel, tesoriere; Salvatore Biuso, vice-presidente; Edgardo Nicolini, Ernesto Pittana, Luigi Canciani, Armando Zucchi, consiglieri. Il collegio dei probiviri è composto da: Vincenzo De Vita, Silvano Soramel, Vittorio Moretti; revisori dei conti: Mario Purinan e Carmelo Ardente.

Progetto bloccato per sei alloggi popolari in centro

Quegli alloggi popolari non si possono costruire perché il progetto non prevede l'area per i parcheggi.

E' un problema che sta affrontando l'assessore all'urbanistica, Riccardo Riccardi, dopo che l'Istituto autonomo delle case popolari (Iacp) ha stanziato 690 milioni per la realizzazione dei sei alloggi in corte Gasparini, in piazza Garibaldi. Il progetto si trova bloccato perché è in contrasto con le attuali disposizioni di legge e con il piano regolatore. E' un ostacolo che dovrà essere adeguatamente affrontato.

Si tratta di questo: per le nuove costruzioni la legge Tognoli stabilisce che è obbligatorio riservare lo spazio per i parcheggi all'interno e all'esterno dell'edificio, in misura di un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di volume da realizzare.

In corte Gasparini, per realizzare i sei alloggi, si prevede di ristrutturare una costruzione che era di proprietà di Guerrino Chiandotto; il progetto, però, non ha potuto prevedere i box per le auto e lo spazio intorno è di proprietà privata.

I lavori dovrebbero essere avviati nell'anno in corso, ma è indispensabile prima rimediare la lacuna.

Con la costruzione di questi appartamenti si valorizzerà un'altra corte collegata con piazza Garibaldi, così come prevede il piano di riqualificazione del centro storico.

Anche i sei appartamenti di corte Gasparini terranno conto dei valori ambientali, dal momento che la costruzione manterrà l'aspetto di una volta, con richiami caratteristici del borgo rurale.

Pro Loco: accordo per la gestione dei parchi

All'assemblea della Pro loco di Codroipo è stato dato un annuncio atteso: la giunta regionale ha in corso di approvazione una nuova convenzione con l'organismo locale per risolvere il problema della gestione del parco di villa Manin. Con il nuovo accordo i finanziamenti non passeranno più attraverso l'Azienda delle foreste, ma arriveranno direttamente alla Pro loco. La critica situazione, che ha avuto per conseguenza la chiusura del parco, è destinata a sbloccarsi. Rimane invece in sospeso la convenzione per la sorveglianza e la manutenzione del parco delle Risorgive: se ne parlerà il prossimo giugno, quando la giunta regionale prenderà in considerazione le variazioni di bilancio. Ci sono comunque tutte le ragioni per credere che si ritornerà alla normalità e che i tre dipendenti che si trovano sospesi dal lavoro riprenderanno il loro posto.

"La legge finanziaria - ha detto il presidente uscente Renato Gruarin nella sua relazione - si farà ricordare con grande amarezza e profonda delusione per le gravi conseguenze economiche che ha portato alla vita della nostra associazione. Il mancato rinnovo delle convenzioni per la gestione dei parchi di villa Manin e delle Risorgive ci ha colti di sorpresa. Tutto questo ci ha indotti ad alcune riflessioni circa disparità di trattamento per i servizi che si svolgono in villa. Infatti, mentre abbiamo constatato il potenziamento per alcuni, abbiamo dovuto interrompere il servizio da noi svolto nei parchi che riteniamo di rilevanza non inferiore".

"Anche per il teatro comunale - ha spiegato ancora il presidente - le restrizioni finanziarie non sono state trascurabili e così le varie attività hanno avuto una sensibile riduzione. Tuttavia, non ci manca la capacità di adattamento anche perché non siamo abituati a operare nell'abbondanza. Siamo pronti a ridimensionare i servizi senza compromettere la loro efficienza. Questo sarà possibile soprattutto se riusciremo a ottenere l'autonomia impositiva che da tempo stiamo chiedendo".

La relazione finanziaria è stata presentata da Alessandro Berti, il quale ha fatto rilevare che nel bilancio della Pro loco ci sono stati movimenti per oltre un miliardo.

Il sindaco Donada, nel suo intervento, ha detto che la legge regionale numero 10 è un nuovo punto di partenza per l'attività della Pro loco perché le consentirà di attuare iniziative di respiro internazionale e che la sua opera darà una funzione ancora più prestigiosa a villa Manin specialmente con le prospettive offerte dall'Est europeo. Il primo cittadino ha sottolineato come sia necessario che l'attività della Pro loco si svolga in collaborazione con i Comuni del comprensorio sul cui territorio è necessario sia estesa la propaganda delle proprie iniziative, specialmente quelle riguardanti il teatro. Ha proposto pure che la Pro loco curi la stampa di un volume su villa Manin.

Il sindaco ha risposto poi polemicamente alle dichiarazioni di Adino Cisilino apparse sulla stampa. "Se quelle affermazioni sono vere - ha detto - sembra di ripiombare nel periodo più buio del medioevo quando dominavano i feudatari".

Nel dibattito ha parlato Gino Bidini, dicendo: "Comune, Provincia e Regione non si possono sottrarre dai loro impegni a favore della Pro loco. La gestione culturale dell'ente deve abbracciare tutto il comprensorio".

Le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: Renato Gruarin voti 177, Gustavo Zanin 167, Riccardo Riccardi 161, Luigi Comisso 134, Franco Molinari 114, Daniela Baracetti 102, Giancarlo De Paulis 51, Paolo Berlasso 48. Revisori dei conti: Marco Patriarca 152, Stefano Tonizzo 149, Luciano Pellos 44. Probiviri: Silvio Montagutti 158, Danilo Guaran 148, Roberto Minardi 37.

Ponte sul Tagliamento: 18 famiglie a disagio

"Il sindaco di Codroipo si è dimenticato di noi. Sono quasi due anni che aspettiamo di essere aiutati, ma finora tutto è ancora sospeso".

A parlare in questi termini sono alcuni rappresentanti delle diciotto famiglie del ponte sul Tagliamento che, dopo la costruzione del nuovo attraversamento sul fiume, si sono praticamente trovate tagliate fuori dal mondo.

La situazione, in un primo momento, sembrava avviata verso una felice soluzione, mentre ora è letteralmente precipitata e rischia di diventare più pesante.

L'Anas si è dichiarata disposta a intervenire e a compiere anche investimenti pur di andare incontro alle famiglie, ma è necessario che prima queste si mettano d'accordo tra loro per alcuni accomodamenti.

Il risultato è che vi è stata una rigida presa di posizione di un proprietario, il quale ha provveduto addirittura a collocare sulle sue aree, che servono di passaggio, cartelli di divieto di transito, cosicché l'isolamento ora è consolidato.

Le diciotto famiglie abitano distribuite da una parte e dall'altra del ponte e in entrambe le parti vi è la presenza determinante del proprietario, il quale, in un eventuale accordo tra loro, si troverebbe penalizzato ed è quindi contrario ad aderirvi.

A questo punto, secondo i rappresentanti dei diciotto nuclei, l'intervento del sindaco si rende indispensabile almeno per portare avanti l'opera di mediazione capace di dare una svolta positiva a questa intricata questione.

Per ricordare ancora la situazione di queste famiglie parla Maria Valoppi, 63 anni, con la casa attaccata alla struttura: "Mi trovo isolata al punto che per ritirare il pane sono costretta a salire una scala alta oltre quattro metri accostata alla parete del ponte".

Si è spenta 'None Guste"

Augusta Dean vedova Duria non è riuscita a tagliare il traguardo dei cent'anni. La vegliarda si è spenta, infatti, l'altro giorno a causa di complicazioni polmonari. Avrebbe compiuto 100 il 25 settembre prossimo. La sua scomparsa ha lasciato molto dispiacere nei codroipesi che s'aspettavano che la "nonnina" tagliasse felicemente la torta del secolo di vita. Abitava a Codroipo in via Daniele Moro assieme alla figlia Oliva e dimostrava una grande vitalità. Quotidianamente si dedicava all'attività motoria pedalando alacremente sulla sua "cyclette" e nulla lasciava presagire il suo rapido tramonto. None Guste, così veniva comunemente chiamata, era stata particolarmente festeggiata, assieme a un'altra quasi centenaria, in municipio in occasione dell'8 marzo, festa della donna. In quell'occasione il sindaco aveva formulato gli auguri a nome dell'intera comunità, consegnando ad entrambe le tradizionali mimose.

Cinquantaduenni in festa

Gli organizzatori rendono noto che la tradizionale festa della classe 1940, in altre parole dei cinquantaduenni si terrà al Ristorante "Al Mulino" di Glaunicco il primo maggio prossimo. Le iscrizioni si ricevono al Bar "da Cornelio", alla Foto Ottica "Fausto Socol", alla Ditta Luigi Guaran di Codroipo entro il 26 aprile. Le iscrizioni (e la conseguente partecipazione) sono aperte a tutti i coetanei del 1940. Il programma prevede l'ascolto di una Santa Messa in duomo a Codroipo alle 19; il ritrovo per la tradizionale foto-ricordo alle 19.45 e la partenza per il Ristorante "Al Mulino" dove la serata sarà allietata da un complesso musicale alle 20.

Servitù militari: accreditati 172 milioni

Nelle casse del Comune di Codroipo sono affluiti in questi giorni 172 milioni stanziati dallo Stato a fronte dei suoi impegni per le servitù militari.

Non sono grandi cifre, ma hanno consentito di trarre un sospiro di sollievo all'assessore alle finanze Enrico Valoppi. "L'azione intrapresa dal Comune nei confronti dell'amministrazione centrale - sottolinea l'assessore - è andata a buon fine e ha confortato le nostre previsioni inserite in bilancio. Tuttavia, non sono tutti i soldi che stiamo aspettando da Roma, essendo state formulate altre due rivendicazioni: il fondo di perequazione a favore dei Comuni che, come il nostri, hanno risparmiato e hanno ottenuto finora meno di quelli che magari hanno sprecato; poi contiamo sempre sulla possibilità di poter beneficiare degli interessi sui mutui che sono stati concessi e che sono in attesa di essere utilizzati".

"Non nascondo che nutrivo preoccupazioni - continua Valoppi - sull'arrivo di questi 172 milioni perché tra i ministeri dell'interno e della difesa era sorto un conflitto per riconoscere quanto previsto dalla legge. Il nostro sembrava un credito scritto sul ghiaccio mentre ora è una conquista. Adesso speriamo che quanto ci è stato concesso per il 1991 sia riconosciuto anche per gli anni successivi".

Va ricordato che al Comune di Codroipo sono stati assegnati 77 milioni perché il territorio è assoggettato a servitù militari e gli spetta il 50 per cento l'anno all'ammontare complessivo degli indennizzi riconosciuti ai proprietari degli immobili. Altri 95 milioni sono stati attribuiti all'ente locale perché è un Comune con meno di 100 mila abitanti in cui esistono insediamenti militari (caserme, depositi e altre infrastrutture) e il personale militare presente è considerato alla stregua della popolazione residente con diritto alle quote che lo Stato trasferisce ai Comuni per ogni abitante.

Le medie di Varmo e Bertiolo per l'UNICEF

Verso il 2.000 in un mondo migliore? Tutti ce l'auguriamo, protesi come siamo a cercare la qualità della vita che ci dia benessere, sicurezza, certezza. Ma i due terzi della popolazione mondiale continua a lottare quotidianamente contro la fame e la sete, le malattie, le calamità naturali, quando non si aggiungano anche le guerre. Come insegnanti della scuola dell'obbligo, dell'ente preposto ad educare e formare le giovani generazioni, abbiamo colto il messaggio lanciato dall'UNICEF, attraverso i Ministeri della Pubblica istruzione e degli Esteri e ci siamo attivati per andare oltre all'informazione e alla conoscenza, perché i nostri ragazzi fossero protagonisti di un gesto concreto di collaborazione. Ed essi si sono sentiti così concretamente coinvolti, anche se in minima parte, nell'impegno di uno strumento internazionale che ha anche dato loro la possibilità di capire che è importante credere nella solidarietà, come forma più valida di coesistenza. Questo mentre un eccesso di immagini, che presentano un mondo dove i rapporti sono sempre condizionati dalla competizione, dall'egoismo, dal consumismo, stanno forse distruggendo i loro segni. Recentemente, la Segretaria regionale dell'UNICEF, dottoressa Della Marina, è stata ospite della scuola media di Varmo per ricevere il ricavato di una raccolta di fondi che ha animato la vita della scuola stessa nella settimana che ha preceduto le vacanze natalizie ed ha intrattenuto i ragazzi sulle modalità di intervento dell'UNICEF nei paesi poveri. Con questi argomenti di incontro tra i ragazzi e l'UNICEF, abbiamo voluto anche ricambiare il prezioso lavoro per l'aggiornamento degli insegnanti che la dottoressa Della Marina, per l'UNICEF, ha attivato da un paio d'anni nella nostra regione.

g.p.

Trent'anni con l'Emporio Codroipese

L'Emporio Codroipese, il negozio di tessuti ed abbigliamento, situato nel cuore di Codroipo in piazza Garibaldi ha ricordato i 30 anni d'attività. Ha cominciato, infatti, ad operare nel capoluogo del Medio-Friuli il primo gennaio 1962. Titolari e dipendenti hanno festeggiato l'avvenimento con una serata conviviale tenutasi nel noto Ristorante Da Toni a Gradiscutta, la capitale gastronomica della zona. Nel corso del convivio i brindisi augurali si sono sprecati. I titolari Primo Darù e Danilo Manazzone, per dare tono e sostanza al traguardo raggiunto hanno provveduto a consegnare a tutti i dipendenti la medaglia d'oro del trentennale appositamente coniata recante la significativa scritta "Trent'anni con l'Emporio Codroipese".

Lasciandosi alle spalle 30 anni d'attività, l'Emporio Codroipese è un negozio assai familiare per gli acquirenti del Medio-Friuli. Si può affermare tranquillamente che è uno dei punti vendita più ben assortiti della cittadina e possiede una gamma di proposte molto ricca nel settore dell'abbigliamento. Vi si possono acquistare capi di gran classe che andranno di moda nei prossimi mesi. Articoli e prezzi sono, come sempre, di grande interesse. I titolari ed i commessi dell'Emporio Codroipese, unendo esperienza a cortesia, attendono nei vari reparti vecchi e nuovi clienti che intendono rinnovare il loro guardaroba e formulano a tutti gli auguri più belli per le imminenti festività pasquali.

Le sofferenze del commercio

Si è tenuta nella biblioteca civica di Codroipo l'assemblea mandamentale dei soci dell'Ascom. L'incontro è stato promosso dal Presidente mandamentale Giorgio Martin e per l'occasione vi hanno partecipato il Presidente dell'Ascom provinciale Guglielmo Querini, i vice Fraioli e Ferri ed il vice-segretario dott. Rossi.

Si è discusso delle problematiche di attualità per il settore, in ispecie di come ci si trovi in un momento di rapida e radicale trasformazione. Il fenomeno è particolarmente accentuato in Friuli, dove le modifiche alle rete commerciale e dei servizi si stanno manifestando in misura molto consistente.

L'organizzazione di categoria, sia in campo nazionale sia in campo locale, sta moltiplicando i propri interventi spesso coronati da positivi risultati.

Si è convenuto di rafforzare con un contatto diretto con gli associati l'azione di categoria essenziale in questa fase particolare e per fornire agli associati informazioni utili per l'orientamento della loro attività.

Gli interventi hanno inoltre riguardato la situazione economica locale giudicata critica e il malcontento per i continui aumenti (anche del 100% annuo) delle tasse locali (Iciap, tasse licenze, occupazione suolo pubblico, tende, immondizie), cui molte volte fa riscontro uno scadimento dei relativi servizi.

L'assemblea si è chiusa con l'auspicio di una maggiore comprensione per le necessità della categoria da parte degli amministratori e dei politici.

Disaccordo sul bacino d'utenza del piano rifiuti

La commissione urbanistica del Comune di Codroipo ha preso tempo prima di esprimere il proprio parere sul piano di smaltimento dei rifiuti predisposto dalla Provincia.

Si è, comunque, impegnata di riunirsi quanto prima congiuntamente con i rappresentanti della commissione ambiente, con gli estensori del piano, con i responsabili del Cises e con i responsabili di un'azienda specializzata in soluzioni alternative per lo smaltimento dei rifiuti.

Nel corso dell'incontro è stato letto il contenuto di una lettera inviata all'amministrazione provinciale udinese. Nel documento gli amministratori locali non si dichiarano d'accordo sul bacino d'utenza fissato nel piano poiché l'area del Medio Friuli è stata smembrata in tre parti.

I confini di questo bacino escludono i comuni di Varmo, Rivignano, Talmassons, Castions di Strada e Mortegliano che gravitano su Codroipo, i quali sono stati inseriti in altri due bacini. In questo modo, i rifiuti prodotti in tali comuni non potranno essere smaltiti nell'area codroipese come quelli di quest'ultima zona non potranno essere accolti nei comuni separati, nonostante tra loro sia stato ventilato un piano di collaborazione con la creazione di una società di servizi pubblico - privata adatta alle loro esigenze.

In sede locale non si è neppure d'accordo sul fatto che i rifiuti debbano essere smaltiti comunque nell'ambito della provincia poiché sino a pochi giorni fa a Pannellia sono stati scaricati quelli raccolti in dieci comuni della Destra Tagliamento.

In altre parole non si vorrebbe che si cancellasse con una sorta di colpo di spugna tutto quanto è accaduto negli anni trascorsi.

Così qualora Codroipo per ipotesi si dovesse servire ancora del Cises per lo smaltimento dei propri rifiuti, al Consorzio non sarebbe concessa la possibilità di depositarli nel sito che sarà creato nella provincia di Pordenone per compensare l'utilizzo che è stato fatto in questi anni della discarica di Pannellia.

In questo senso gli amministratori si sentono delusi e quindi sono decisi a far sentire la propria voce in sede provinciale.

Vale la pena ricordare che il piano in discussione prevede, per il bacino di cui fa parte anche Codroipo, un impianto di termodistruzione che troverebbe posto a Rivoli tra i comuni di Osoppo e di Maiano.

L'attività della cooperativa "La Torre"

I designer londinesi progettano, gli artigiani friulani creano e l'Esa regionale, attraverso la fiera dell'arredamento che si tiene in autunno a Udine, propaganda. E' questo il piano di attività predisposto dalla cooperativa La Torre - Villa Manin con sede a Passariano e da un gruppo di professionisti dello studio Fitch di Londra, specializzato in progettazioni di ricerche artistiche.

I rappresentanti della società inglese sono stati ospiti nei giorni scorsi dei dirigenti de La Torre - Villa Manin. Sono stati accolti dal presidente, commendator Gustavo Zanin, noto organaro codroipese, dal sindaco Pierino Donada e dall'assessore alle attività produttive Maria Grazia Coianis.

A scuola di volontariato

L'attività dell'Università della terza età di Codroipo si arricchisce, nelle fasi finali del suo quinto anno accademico, di un corso che stava molto a cuore dei suoi dirigenti: è quello relativo alla formazione di quanti sono animati dal proposito di dedicarsi a una nuova risorsa dell'era moderna come il volontariato. Si tratta di un primo approccio alla vasta tematica dell'argomento, rivolto inizialmente all'anziano, la cui presenza ha assunto aspetti molto importanti nella vita sociale. Il corso è aperto a tutte le persone che sentono lo stimolo per migliorare il loro patrimonio di conoscenze in questo importante settore di attività sociale. Il coordinamento si avvale del presidente dell'Ute codroipese Alberta Petri e del consiglieri dottor Antonio Bagnato e le dieci lezioni inserite nel programma sono tenute da persone in grado di recare un grosso contributo professionale e di esperienza. L'avvio è avvenuto martedì 31 marzo, alle 18.30, con l'inaugurazione e con l'intervento del professor Gilberto Pressacco. Le lezioni si tengono nella sede dell'Ute, in via Friuli, dalle 18.30 alle 20. Il programma è il seguente. 2 aprile: Francesco Mariotto, specialista di cinesiologia. Tema: Sindrome ipocinetica e benefici del movimento.

7 aprile: Nicola Laperchia, aiuto divisione terza medica all'ospedale di Udine. Tema: Fisiopatologia dell'invecchiamento. 9 aprile: Orlando Fantin, aiuto divisione medica dell'ospedale di Latisana. Tema: L'alimentazione dell'anziano. 14 aprile: Paolo Molinari, sociologo dell'istituto ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia. Tema: Anziani come risorsa. 2 aprile: Guglielmo Spadetto, psicologo. Tema: Introduzione alle problematiche psicologiche nel rapporto con gli anziani. 23 aprile: Flavia Simon, terapista. Tema: Esperienze operative. 28 aprile: Iolanda Cicuttin, assistente sociale. Tema: Esperienze operative. 5 maggio: Roberto Zanini, assessore alla sanità di Codroipo. Tema: Piano socio-sanitario e assistenza integrata. 7 maggio: Guglielmo Spadetto, psicologo, sugli aspetti conclusivi.

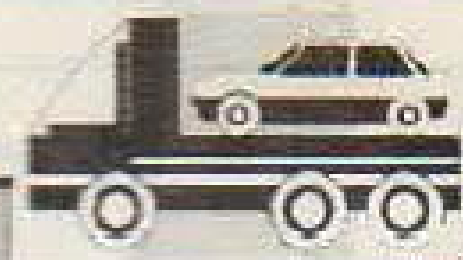
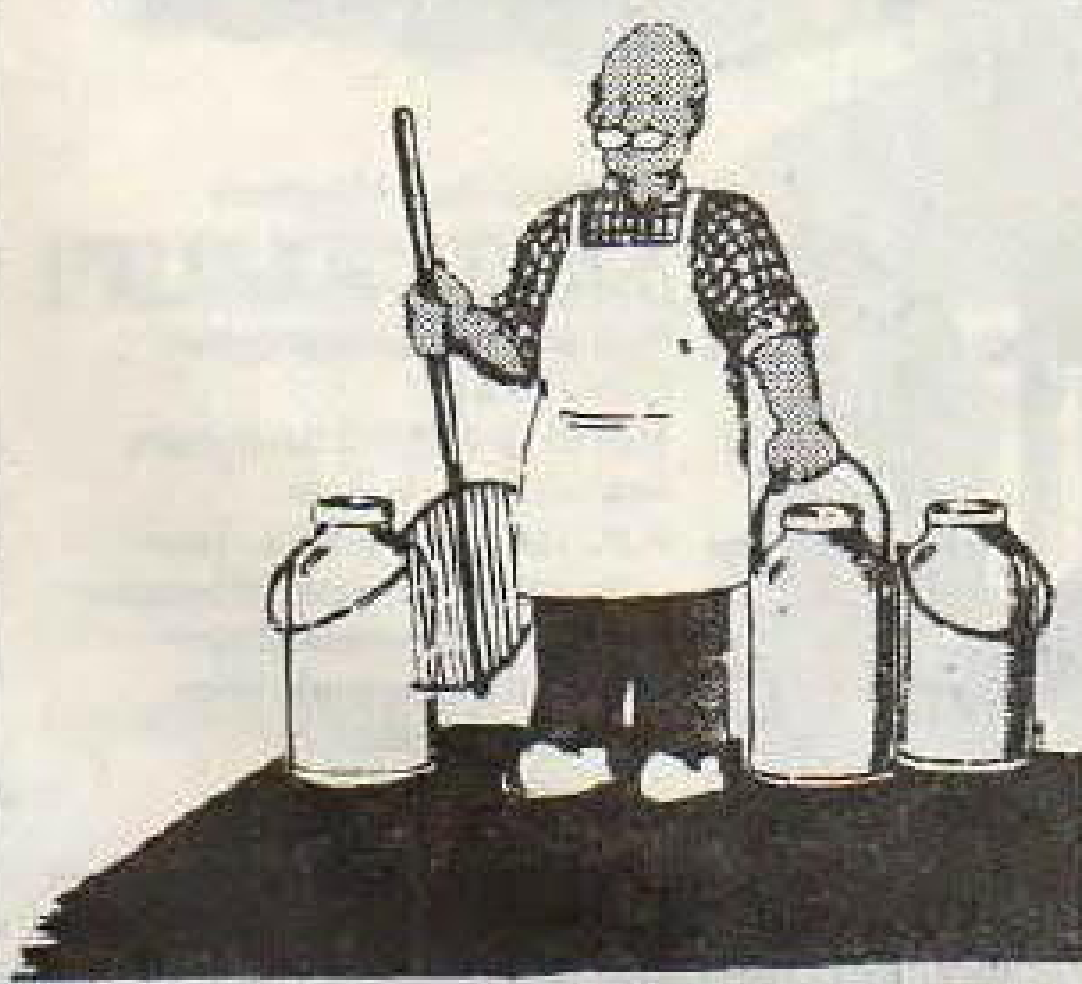
Soluzione alternativa per le cassintegrate della Zoratto

In municipio, a Codroipo, si è svolta una riunione tra la giunta, la nuova proprietà delle Industrie tessili friulane e i sindacati di categoria.

I nuovi rappresentanti dell'azienda codroipese, il presidente Ivan Capicchi e l'amministratore delegato Paolo Mignatti, hanno comunicato che è stata messa a punto la lista con i nominativi di 96 lavoratori che a partire da aprile saranno collocati in cassa integrazione e hanno confermato la loro disponibilità per favorire la creazione di laboratori esterni per l'affidamento di commesse di lavorazione della produzione della loro industria per poter impegnare almeno una parte delle maestranze che non sono in grado di mantenere in fabbrica.

A tale proposito i due esponenti aziendali hanno chiesto all'amministrazione civica l'indicazione delle strutture destinate ad accogliere i gruppi di lavoro.

Il sindaco Donada ha fatto presente che l'amministrazione comunale è orientata a mettere a disposizione edifici scolastici non più utilizzati ed è anche disposta a realizzare un'apposita costruzione sull'area artigiana della Piccola di Moro. Ha ricordato che per muoversi sul concreto il Comune ha però bisogno di sapere con certezza le iniziative che s'intenderanno intraprendere.

I sindacati hanno fatto presente, dal canto loro, che si stanno interessando per sensibilizzare i lavoratori per trovare l'adesione a questa soluzione alternativa per contare su un'occupazione.

Segnalate episodi ed atti di solidarietà ed altruismo

La Caritas di Codroipo invita chi ne è a conoscenza a segnalare situazioni, attività, dimostrazioni di solidarietà ed altruismo gestite, attuate e condotte sia entro la cerchia familiare e parentale sia nei riguardi del prossimo nell'ambiente e/o nel fuori ambiente proprio.

La televisione, i giornali, i mass-media in generale ci offrono quotidianamente avvenimenti e situazioni per lo più attinenti agli aspetti più deteriori ed inquietanti della nostra società. Le non molte eccezioni, a nostro parere, non riescono a neutralizzare o ad attutire l'influenza pericolosa che sulla mentalità comune cagiona questo continuo stillicidio di malvagità, egoismo e materialismo che rischia di assuefare le menti e le coscienze al male ed al reato.

Il conoscere che ci sono situazioni, per lo più nascoste e silenziose, aspetti, atti di dedizione ed altruismo, talvolta rasentanti l'eroismo, ci mostrerebbe l'aspetto più limpido, più fresco e pulito della nostra società, ci ridarebbe fiducia nell'onestà e nei valori più alti, ci aiuterebbe a riconciliarci con la vita.

La Caritas di Codroipo vorrebbe proporsi l'obbiettivo di recepire queste situazioni, aspetti, atti di solidarietà ed altruismo per poi, mensilmente, sulle pagine de "Il Ponte" portarli all'attenzione degli abitanti del Codroipese. Sapremo raccontarli con la massima discrezione e delicatezza, eventualmente riportando le sole iniziali dei protagonisti, rispettosi della riservatezza e dei diritti del privato.

Atti, episodi, comportamenti debbono apparire di rilevante valore morale e civico, possono riguardare persone di ogni ceto, età e condizione sociale e possono riferirsi ad ogni aspetto della vita e delle relazioni sociali. Le segnalazioni, mediante una, anche breve, relazione scritta, possono essere inviate al seguente indirizzo: Caritas Parrocchiale presso Casa Canonica di Codroipo.

La Caritas Parrocchiale di Codroipo

Goricizza: emergenza traffico

Il presidente della circoscrizione di Goricizza di Codroipo, Ilario De Vittor, è tornato alla carica sul problema della circolazione stradale nella frazione. Ha indirizzato una lettera al sindaco Donada per far presente che il traffico automobilistico a Goricizza è ormai insopportabile e che sono necessari interventi celeri prima che possa accadere qualcosa di grave.

De Vittor, nel suo documento, si riferisce al movimento veicolare dei mezzi pesanti che si registra sulla provinciale del Varmo. Per l'attraversamento del paese la strada è stretta ed è formata a zig zag e si dovrebbe procedere veramente a passo d'uomo mentre invece troppo spesso i camion tengono un'andatura da far rizzare i capelli tanto che la comunità della frazione è allarmata e vive con il cuore in gola.

Nella lettera si chiede di intervenire cominciando con proibire il transito dei mezzi pesanti oltre all'avvio di tutta una serie di iniziative capaci di superare la situazione di costante pericolo avvertita.

Nella seduta della giunta il problema è già stato affrontato e in merito ha tenuto una relazione l'assessore alla viabilità Eddi Bazzaro. E' stato considerato che la strada è gestita dalla Provincia e quindi spetta a tale amministrazione adottare i provvedimenti. L'amministrazione comunale potrebbe soltanto sollecitarli, cosa che non mancherà di fare nonostante debba tener conto di esigenze di percorribilità della strada per raggiungere, per esempio, la frazione di Pozzo. Vietare il traffico pesante per Goricizza potrebbe avere riflessi negativi nel vicino paese. E' quello che si cercherà di appurare dopo aver preso i necessari contatti.

Notizie in breve

Cambia sede il Centro di salute mentale - Il Centro di salute mentale di Codroipo cambia sede e si trasforma. Il trasferimento è previsto in tempi brevi dopo che saranno completati i lavori di riadattamento della nuova struttura nel polo sanitario (sarà ospitato nei locali già occupati dell'area protetta, la quale ora si trova al piano superiore). E' andato così in porto il progetto messo a punto dal responsabile dottor Roberto Bosio, il quale ha potuto contare sulla collaborazione del dottor Antonio Bagnato, che dirige il polo sanitario e dell'amministrazione comunale.

Atzena: difenderà lo statuto - Il professor Antonio Alberto Atzena, ordinario di diritto amministrativo all'università normale di Pisa, è stato incaricato dall'amministrazione comunale di Codroipo per essere difesa di fronte al Tar dopo aver presentato ricorso sui problemi dello statuto. Atzena, quando ha ricevuto la proposta dal sindaco Donada, si è dichiarato entusiasta ed è stato felice di accettare il mandato, convinto di riuscire a far valere le attese degli amministratori locali.

Per il Marinelli lavori al via - Tra breve avranno inizio a Codroipo i lavori per la costruzione delle nuove dieci aule scolastiche in via Circonvallazione sud, nel polo scolastico, destinate a ospitare il Marinelli, lasciando liberi per il Linussio i locali che sta attualmente occupando.

Si tratta di un edificio disposto su due piani, più tre vani per gli uffici di segreteria, un ampio atrio, le scale, i servizi e l'ascensore.

La costruzione, finanziata dalla Provincia con un mutuo di un miliardo, sarà realizzata secondo una struttura modulare che contempla la possibilità di un ampliamento verso nord per ospitare l'aula magna e un numero limitato di aule speciali, interventi che potranno essere eseguiti in un momento successivo.

Un treno per i pendolari - La direzione del compartimento delle ferrovie dello Stato di Venezia ha comunicato al sindaco di Codroipo, Pierino Donada, che provvederà a istituire quanto prima una nuova linea sul tratto che dal capoluogo del medio Friuli conduce a Udine. In questo modo sarà possibile soddisfare le sollecitazioni dell'utenza, soprattutto di quella scolastica che in questo momento sta accusando difficoltà.

La situazione si è fatta difficile dopo la soppressione del treno che da Codroipo partiva alle 7.32 e in seguito ai ritardi accusati dal convoglio che parte da Venezia alle 5.22, il quale dovrebbe essere a Codroipo per le 7.15, ma che in realtà accusa ritardi anche di 40', con inconvenienti certamente di notevole portata per tutti i pendolari.

Notizie in breve

*Gli studenti delle scuole medie Bianchi di Codroipo sono impegnati nei Giochi della gioventù in un po' tutte le discipline e stanno ottenendo ottimi risultati. La squadra di calcio ha conseguito per esempio il titolo di campione provinciale battendo nella finale la formazione di Tolmezzo per 4 a 2. Ora prenderà parte alla fase regionale. I codroipesi sono curati dal professor Sandro Fabello. Questi i protagonisti. Portieri: Drigo, Venuto e Baruzzo; difensori: Baruzzini, Aloi, Mazzei, Guerra e Bibbò; centrocampisti: Del Zotto, Bragagnolo, Prataviera, Guglielmi, Cecatto; attaccanti: Baldassi, Laganà, Loiero e Mattiello.

*Interessanti novità per gli appassionati del biliardo. In via Circonvallazione sud 56 a Codroipo è stato inaugurato il Circolo Tania, un'iniziativa promossa dall'associazione amici dello sport il cui presidente è Daniele Tossutti. Il circolo Tania dispone di sei biliardi: tre da italiana o goriziana e tre da pool. Il circolo, che rappresenta un'iniziativa nuova per la nostra zona, potrà essere frequentato sia da coloro che sanno già giocare, sia da coloro che, assistendo, cominceranno ad interessarsi a questo sport.

* Il presidente della provincia tedesca di Ludwuisburg, Ulrich Hartmann, è stato ospite degli amministratori comunali di Codroipo. Il sindaco Donada, dopo averlo ricevuto in municipio, lo ha accompagnato a villa Manin per una visita al centro di restauro delle opere. Il rappresentante tedesco, al termine dell'incontro, si è compiaciuto per quanto ha avuto modo di ammirare e ha proposto l'avvio, con l'ente locale del Medio Friuli, di proficui scambi culturali.

* Il Comune di Codroipo ha bandito il concorso per l'assegnazione del premio letterario in lingua friulana San Simone. E' giunto alla tredicesima edizione ed è articolato in due sezioni. Nella prima è previsto un romanzo, un racconto lungo, una raccolta di racconti; nella seconda un saggio su un fatto, una personalità, un periodo della storia della cultura friulana, delle tradizioni popolari sempre del Friuli. I lavori (non meno di venti cartelle di trenta righe per sessanta battute) devono essere inediti e dattiloscritti in cinque copie. Dovranno pervenire alla biblioteca civica di Codroipo (viale Duodo 1) entro le 19 del 15 settembre prossimo.

I lavori saranno esaminati da una giuria composta da quattro esperti nominati dalla giunta municipale, dal sindaco e da un segretario. Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi al municipio.

*Il cavaliere ufficiale Salvatore Casalinuovo è stato confermato, per il triennio '92/94, presidente della sezione di Codroipo dell'associazione combattenti e reduci. Sono state confermate anche le altre cariche: cavaliere ufficiale Francesco Mangiarotti, vice; Bruno Todisco, cavaliere Pietro Costa e Luciano Canciani, consiglieri.

Per il collegio sindacale sono stati eletti Armando Pinzani, Angelo Molaro e Nello Turcati. Il rinnovo delle cariche è avvenuto nel corso dell'assemblea dei soci, svoltasi all'hotel ristorante Ai Gelsi. I lavori sono stati presieduti dal commendatore Renzo Flaibani, presidente della federazione friulana dell'Ancr il quale ha portato il saluto dell'associazione. La relazione morale e finanziaria dell'attività dell'ultimo anno è stata approvata all'unanimità.

Quanto prima il nuovo direttivo si riunirà, sotto la presidenza di Casalinuovo, per programmare le attività per il 1992 nonché quelle per l'intero mandato statutario.

* Nel cuore della zona residenziale Belvedere verrà realizzato un centro commerciale e residenziale. Il piano volumetrico, presentato dalla Società Immobiliare Codroipo '90, ha avuto l'ok della commissione Urbanistica.

La commissione urbanistica ha poi concesso lo svincolo della destinazione ad uso pubblico per l'ex Villa Faleschini, di proprietà Petri-Cinelli.

* Il club vecchie glorie ha riproposto il premio sport-studio giunto alla terza edizione e riservato ai ragazzi frequentanti la seconda e terza media nel comune e appartenenti alle società calcistiche del Codroipese.

La novità di quest'anno consiste nell'adesione alla simpatica iniziativa anche di altre discipline sportive come il nuoto, la pallavolo e la pallacanestro. Com'è noto, il premio sarà assegnato agli studenti delle medie che si sono segnalati sia nello studio sia nell'attività sportiva. Al termine delle lezioni, a giugno, in un'apposita cerimonia i vincitori riceveranno un libretto di deposito bancario con la somma messa a disposizione dagli organizzatori.

* Lezione di pubblica amministrazione per i ragazzi della quinta B dell'Istituto tecnico per ragionieri "Linussio" di Codroipo. Gli studenti, accompagnati dall'insegnante di diritto, Giacinto Vencini, hanno assistito ad una seduta del Consiglio provinciale, convocato a Palazzo Belgrado.

* In concomitanza con l'annuale appuntamento *Alimenta*, salone dell'agroalimentare e della ristorazione, il comitato friulano per la difesa delle osterie, assieme alla federazione italiana cuochi, ha presentato le varie serate enogastronomiche con piatti e vini tipici friulani.

A rappresentare la cucina casalinga e tipica del Medio Friuli è stata anche l'osteria alla Rinascente di Renato Franzon di Goricizza che ha voluto aderire all'iniziativa preparando uno dei suoi piatti più genuini, la *coda di manzo con fagioli*, accompagnato dal Refosco dal peduncolo rosso.

* L'Istituto Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" di Codroipo, si è fatto promotore di un'iniziativa indirizzata alle scuole medie inferiori, finalizzata ad una maggiore conoscenza della lingua e della cultura friulana, presentando il libro quadrilingue, scritto da don Francesco Placereani, "La nestre storie".

Le scuole medie di Bertiolo e Varmo hanno aderito con entusiasmo alla proposta: le classi seconde e terze, che hanno assistito alla presentazione, si sono dimostrate molto interessate. L'opera di Pre Checo tratta, in forma semplice, la storia del Friuli dalla preistoria alla I Guerra Mondiale.

* Il club vecchie glorie di Codroipo ha lanciato un appello per manifestare solidarietà e aiutare la famiglia Cerneka, di Isola d'Istria, rimasta priva del capofamiglia Silvo deceduto immaturamente per infarto. Lo scomparso era un amico degli sportivi codroipesi perché animava sempre con la sua fisarmonica i gemellaggi calcistici fra le due località. Alla sottoscrizione hanno risposto numerosi soci e cittadini codroipesi. Una delegazione delle vecchie glorie si è già recata a Isola d'Istria per consegnare alla vedova e ai figli di Silvo Cerneka la somma raccolta.

* Oltre cento tecnici caseari in occasione della festa del loro patrono si sono ritrovati a villa Manin di Passariano. I partecipanti hanno ascoltato una messa nella cappella gentilizia della residenza storica, celebrata dall'assistente spirituale della categoria don Ermes Ceccato. Il sacerdote nell'omelia ha ricordato la vita e l'opera di San Lucio, si è quindi soffermato a ribadire i motivi di dialogo, amicizia e aggregazione che stanno alla base dell'annuale incontro dei tecnici casari morti nel corso dell'ultimo anno. Il suo pensiero è andato anche a una delle figure più rappresentative della categoria, il commendator Mario Lucca, deceduto cinque anni fa. Dopo il rito, i cui punti salienti sono stati sottolineati da brani musicali della professoressa Annalisa Baldassi, la comitiva ha consumato il pranzo sociale. Durante il convivio ha tenuto una relazione il presidente provinciale Giustino Baldassi.

* I marinai di congedo del Gruppo di Codroipo, cui fa capo anche la sezione di Fiume Veneto, si sono ritrovati per l'assemblea annuale, che prevedeva tra gli altri argomenti anche le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Alla presidenza è stato designato Pietro De Clara, che avrà come vice Enore Gori. Componenti del consiglio saranno inoltre Mario Lenarduzzi, Luigi Scodellaro, Luigino Baracetti, Tullio Molinari, Marcello Molinaro e Diego Morello, consigliere delegato per la sezione di Fiume Veneto. Eletto anche il collegio dei sindaci: ne fanno parte Giannino Campana, Giovanni Ballarin, Giuseppe Sergioni e, come supplenti, Germano Beltrame e Giobatta Giavedoni. Luciano Macor infine è stato riconfermato nella carica di segretario del Gruppo.

Ciclistica Libertas Gradisca: tanta attività sulle due ruote

Si è svolta recentemente l'Assemblea Ordinaria dei soci della A.C. Libertas Gradisca C.R.A. Flaibano.

Il presidente della società Luigino Pozzo, nella relazione morale e finanziaria ha messo in rilievo gli ottimi risultati raggiunti nel corso dell'anno 1991.

La società è risultata 1ª nella speciale classifica della F.I.C., Top-Boys che tiene conto in particolare dell'attività svolta nel settore giovanile: trentasei atleti, ventuno vittorie e quarantacinque piazzamenti, fanno dell'A.C. Gradisca una fra le prime squadre ciclistiche regionali nel settore giovanile.

Il presidente nel concludere il suo intervento ha ringraziato tutti i suoi collaboratori, direttori sportivi, i consiglieri e in particolare il segretario Luigi Piccini, tragicamente scomparso: in riconoscimento del grande attaccamento alla società il presidente ha consegnato una targa ricordo alla vedova del compianto segretario, signora Alceste.

A presiedere l'assemblea è intervenuto il presidente della Provincia Tiziano Venier che si è compiaciuto con la società per la grande mole di attività svolta nella passata stagione, ha sollecitato i genitori a collaborare e sostenere attivamente l'Associazione, si è complimentato con i dirigenti per gli ottimi risultati raggiunti.

Il presidente della provincia ha definito un investimento per il futuro fare attività sportiva per i giovani, pertanto, nonostante le ristrettezze economiche, non mancherà il supporto dell'Ente Pubblico per i gruppi sportivi che operano come l'A.C. Libertas Gradisca.

Nel portare il saluto dell'Amministrazione Comunale, il vicesindaco Corrado Olivo, ha ribadito il pieno appoggio e il sostegno concreto del comune di Sedegliano alla Società, inoltre ha annunciato che nel bilancio '92 è prevista la realizzazione di una pista ciclabile, tanto attesa da dirigenti e genitori, visto il rischio che corrono i ragazzi nel fare gli allenamenti sulle strade dei nostri paesi.

Indispensabile per le società sportive è il contributo finanziario degli sponsor, tutti gli intervenuti hanno sostenuto l'importanza di questo connubio.

Al termine dei lavori si sono svolte le elezioni per il rinnovo cariche sociali, consiglieri eletti sono: Luigino Pozzo, Dino Giacomuzzi, Eraldo Pressacco, Fiorenzo Molaro, Eugenio Valoppi, Ferruccio Venier, Gianpaolo Cimolino, Olivo Pressacco, Ennio Zorzi. Nella prima riunione del consiglio è stato riconfermato presidente Luigino Pozzo. Al presidente e al Consiglio tanti auguri per l'attività del 1992.

F. Molaro

Il Torneo Zamuner s'internazionalizza

Il Ristorante del Doge ha ospitato la cerimonia di presentazione della quinta edizione del torneo per allievi Claudio Zamuner.

Alla manifestazione calcistica che con la presenza questa volta di una formazione slovena ha assunto la caratteristica dell'internazionalità partecipa il fior fiore delle compagini allievi regionali.

Questo il lotto delle partecipanti: girone A Tabor Sezana (Slovenia), Udinese, Codroipo, Donatello-Olimpia; girone B Rappresentativa del Comitato di Tolmezzo, Manzanese, Pasianese/Passons, Sacilese.

Il torneo si svolgerà dal 6 al 20 giugno prossimi. Questo il calendario delle gare: 6 giugno ore 18 Tolmezzo-Manzanese; ore 20 Codroipo-Donatello; martedì 9 giugno alle 18 Manzanese-Sacilese, alle 20 Udinese-Codroipo; giovedì 11 alle 18 Tabor Sezana-Udinese, alle 20 Pasianese-Sacilese; sabato 13 alle 18 Sezana-Donatello, alle 20 Tolmezzo-Pasianese/Passons; lunedì 15 alle 18 Donatello-Udinese, alle 20 Pasianese/Passons-Manzanese; martedì 16 giugno alle 18 Tabor Sezana-Codroipo, alle 20 Tolmezzo-Sacilese.

Le semifinali si disputeranno giovedì 18 alle 18 tra la vincente del girone A e la 2ª classificata del girone B, alle 20 tra la prima classificata del girone B e la seconda classificata del girone A.

Sabato 20 giugno alle 18 finale per il terzo e quarto posto, alle 20 finale per il primo e secondo posto. Alla presentazione del torneo erano presenti l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino, l'assessore comunale allo sport Eddy Bazzaro, il vice-presidente regionale della Figc Mario Martini, il responsabile regionale delle rappresentative del settore giovanile Antonio Gurrisi, i genitori di Claudio Zamuner. Ha fatto gli onori di casa il presidente dell'Associazione Calcio Codroipo Gino Sambucco. Ha illustrato ai dirigenti convenuti le caratteristiche organizzative del torneo il responsabile del settore giovanile del Codroipo Luciano Bragagnolo.

Renzo Calligaris

Calcio a sette non stop

Il Club Vecchie glorie di Codroipo ha messo in moto la sua macchina organizzativa per il varo dell'XI torneo di calcio a sette che si disputerà il primo maggio sul terreno del polisportivo comunale di via delle Acacie. La manifestazione vedrà al nastro di partenza un nutritissimo numero di compagini.

Per ovvi motivi d'ordine organizzativo, anche se le richieste sono tante, al torneo non potranno partecipare più di 32 formazioni.

Il torneo conserva la sua caratteristica di manifestazione internazionale perché oltre a team regionali e di fuori regione, saranno presenti al polisportivo codroipese, l'Hobby club Villach (Austria) e la squadra di Isola d'Istria. Esiste poi una buona disponibilità da parte di varie ditte locali a sponsorizzare l'importante rassegna calcistica, nata nel segno dell'amicizia sportiva, per cui gli organizzatori sono in grado di mettere in palio una ricca dotazione di premi. Anche ciò è una premessa per la riuscita del torneo.

Lungo i campi a caccia di... reperti archeologici

Da oltre dieci anni Romeo Pol Bodetto, di Sclaunicco, si dedica a una singolare passione: la ricerca di reperti archeologici in superficie, interesse che lo porta, di solito in primavera e in autunno, quando i terreni sono sgombri dalle coltivazioni (il momento più adatto è dopo la pioggia), a percorrere chilometri di campagna, lo sguardo pronto a individuare, tra mille frammenti insignificanti, quello carico di piccola lontana storia.

"Ho cominciato nel '71 ad andare per fossili - dice - poi, dopo aver visitato a Trieste una mostra sui castellieri del Friuli (si illustrava anche quello di Galleriano), ho cominciato a interessarmi di oggetti archeologici. E' un modo come un altro di passare il tempo, certo in modo più soddisfacente e più salutare che nelle osterie".

I luoghi in cui svolge le sue ricerche sono i siti di interesse archeologico in comune di Lestizza (ve ne sono 16), Pozzuolo e altrove. E' membro della Società Friulana di Archeologia, presso la quale consegna gli oggetti rinvenuti, che vengono analizzati dagli studiosi e poi assegnati ai musei competenti.

Così, raccogliendo ora un raschiatoio o una punta di freccia in selce dell'età della pietra, ora un coccio di terracotta, un mattone romano con marchio di fabbrica, un pezzo di macina per granaglie... si è fatto una cultura da vero specialista.

Il paese stesso di Sclaunicco è salito alla ribalta della cronaca nel 1986 perché in pieno abitato vi è stato scoperta una necropoli di età romana, utilizzata ininterrottamente fino all'epoca longobarda. Tra il materiale rinvenuto (studiato poi e catalogato dal dottor Buora, depositato nel museo di Aquileia), la paternità del ritrovamento di 5 lucerne, 5 balsamari, un anello e uno strigile (oggetto che serviva agli atleti per detergere il sudore) spetta a Romeo Pol Bodetto.

Camminando sul castelliere di Pozzuolo ha trovato frammenti di corna di cervo e una fusarola (arnese femminile che spesso fa parte del corredo funerario).

A Sammardenchia, nell'insediamento di età eneolitica a nord-ovest del paese, ha rinvenuto nel '91 un'*ascia-martello* in pietra verde di notevole interesse, poiché, anziché un solo foro come altri manufatti simili, ne presenta due: l'attrezzo si era rotto in corrispondenza del buco fatto per inserirvi il manico e il preistorico proprietario ne aveva allora praticato un altro, potendo così riutilizzare lo strumento, che neanche dopo la seconda rottura venne buttato via: infatti reca tracce inequivocabili di utilizzo per triturare o macinare (se ne fa descrizione nel primo numero della rivista *Quaderni Friulani di Archeologia*).

Il ritrovamento che gli ha dato più soddisfazione è avvenuto nello stesso anno, ancora a Sammardenchia. Così racconta: "Ho portato al professor Pessina del materiale che avevo trovato, ricevendo i complimenti dell'archeologo, specialista in reperti litici. Quando ho tolto dalla tasca l'anellone in pietra levigata, il professore è impallidito: si tratta di un pezzo di notevole interesse, risalente a 6000 anni fa; è un oggetto noto, ma di interi ve ne sono pochi in Italia. Ne avevo trovato una metà e per lungo tempo ho cercato nei dintorni l'altro pezzo: l'ho fatto uscire quasi casualmente, dopo due mesi, dando una pedata a una zolla. Alla fabbricazione di questo oggetto è stata dedicata grande cura, anche nella scelta della materia prima utilizzata. Non è del tutto chiaro a cosa servisse, probabilmente si tratta di un ornamento, portato da una persona facoltosa".

Dell'anellone in pietra verde Romeo conserva una foto in salotto. Non gli è dispiaciuto separarsi da questo oggetto? "E' di grande interesse storico ed è stato giusto metterlo a disposizione di chi studia". Ma confessa che consegnerebbe più volentieri i suoi preziosi reperti se, anziché mandarli a confondersi tra mille altri nei musei di città, ci fosse la possibilità di ammirarli qui, magari istituendo un "antiquario" (una sorta di piccolo museo) in comune di Lestizza. Le autorità competenti ascoltino.

Paola Beltrame

Problemi di chiarezza nei rapporti delle scuole materne

In data 27 Febbraio u.s. è comparso, sulla stampa locale, un articolo che segnalava alcuni problemi sui costi di gestione per il funzionamento della Scuola Materna del Capoluogo, che a detta dell'autore del medesimo non possono essere affrontati con le sole rette dei bambini frequentanti.

Tra l'altro veniva erroneamente sottolineato che il Comune garantisce alla suddetta istituzione contributi inferiori rispetto a quelli erogati alla Scuola Materna Statale di Bertiolo-Virco.

L'articolo ha destato un po' di trambusto, tanto che "il Comitato di Gestione della Scuola Materna Privata di Bertiolo, e il suo presidente Don Massimiliano" si sono sentiti in dovere di inviare il giorno dopo una lettera di rettifica, che però è stata pubblicata solo in parte, per cui non si è arrivati a quel momento di chiarezza che si auspicava.

Infatti nella lettera si faceva presente che "l'articolo non è stato scritto da questo Comitato, né questi ha incaricato alcuno ad affidare ai giornali il contenuto dell'incontro, che così com'è riportato può dar adito ad interpretazioni di gran lunga lontane dalla mentalità e dallo spirito di apertura e di collaborazione con ogni realtà presente sul territorio" cosa che il secondo articolo ha semplicemente ignorato.

Inoltre per cercare di fare chiarezza e di gettare acqua sul fuoco delle polemiche si è svolto in data 2 marzo 1992, presso la sala riunioni dell'ex Scuola Elementare di Virco, su invito del Presidente del Comitato di Gestione della Scuola Materna Statale, un incontro alla presenza dell'Amministrazione Comunale, del Direttore Didattico di Varmo, e, in rappresentanza della Scuola Materna Privata di Bertiolo, di Don Massimiliano Zanandrea e del sig. Agostino Malisani, presidente e membro del relativo Comitato di Gestione.

Nel corso della riunione si è preso atto della buona volontà dimostrata dai componenti del Comitato di Gestione della Scuola Privata di Bertiolo nel voler conoscere l'autore dell'articolo, che ha fatto sorgere un po' di polemiche e si è sottolineato l'esistenza di buoni rapporti tra le due Scuole Materne.

Dispiace invece dover constatare che, come per il primo articolo, sul giornale locale non è stata pubblicata con la stessa precisione e puntualità la lettera di rettifica.

Comitato di Gestione
Scuola Materna Statale di Bertiolo-Virco

AFDS: appuntamento per il trentennale

La sezione AFDS di Bertiolo, ha organizzato l'annuale cena sociale. Numerosi i partecipanti: sono intervenuti tra gli altri anche il sindaco Bertolini, il parroco don Massimiliano Zanandrea, il presidente della sezione AFDS di Pozzecco Rino Ortolano. Il convivio è stato movimentato da una lotteria a premi offerta dalle aziende artigiane e commerciali di Bertiolo, Virco e Sterpo.

In questo periodo il direttivo è impegnato nell'organizzazione del trentennale della sezione i cui festeggiamenti sono fissati per il 10 maggio prossimo. Ringraziando coloro che hanno collaborato alla riuscita della cena sociale e delle altre iniziative della sezione, il direttivo spera che tale collaborazione continui in occasione dell'importante appuntamento del trentennale. Nell'approssimarsi della Pasqua il direttivo augura a tutte le donatrici e ai donatori sereni giorni di festa.

La Pro Loco adegua lo statuto

La pro Loco di Bertiolo intende far richiesta di riconoscimento all'albo regionale. Istituita il 22/11/73 per volontà di un gruppo volonteroso di persone ha voluto costituire questa ass.ne con lo scopo di promuovere, divulgare, organizzare, valorizzare le attività della Comunità bertiolese. Primo presidente Giuseppe Dell'Angela, da allora intensa l'attività nella valorizzazione soprattutto del prodotto locale per eccellenza "il vino". I componenti attuali presieduti da Nino Paternoster pensano al riconoscimento regionale della pro e pertanto consigliati anche dal Presidente delle Pro reg.li rag. Vale hanno indetto una apposita assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto redatto secondo le normative vigenti. Ora tale atto vistato dal Notaio di Codroipo unitamente alla documentazione verrà consegnato alla direzione reg.le del Turismo per l'iter necessario.

Informatica Bertiolese, al passo con i tempi

Un'azienda di servizio in linea con le esigenze di mercato nei suoi aspetti più diversificati. Questa è l'Informatica Bertiolese, l'azienda di Bertiolo specializzata in servizi informatici. E' ormai un fatto compiuto che in pochi anni ogni struttura è diventata computer-dipendente. Ora negli uffici il computer è di casa, nel vero senso della parola, e sveltisce e razionalizza le operazioni al punto che oggi nessuna realtà imprenditoriale potrebbe essere competitiva senza il suo aiuto.

Informatica. Il mondo delle soluzioni che sono offerte a chiunque voglia gestire in maniera elettronica una struttura, ricchissima di idee, ma pur sempre difficile da applicare senza un'adeguata preparazione culturale intesa come conoscenza delle procedure di impiego degli strumenti.

L'Informatica Bertiolese ha assunto un ruolo culturale e sempre più considerevole nell'area del codroipese grazie alla fattiva opera dei suoi titolari Malisani e Cerlenizza, estendendo il proprio raggio di operatività ad una differenziata clientela. E' naturale che le esigenze di un'area in costante crescita produttiva e commerciale creino delle necessità che solo un terziario avanzato può risolvere.

L'Informatica Bertiolese costituisce la giusta soluzione a problemi concernenti ogni tipo di adempimento sia di natura fiscale che finanziaria. L'azienda provvede a risolvere qualsivoglia esigenza riguardante l'elaborazione dei dati contabili, **le dichiarazioni dei redditi**, l'assistenza in azienda in caso di eventuali verifiche fiscali, le pratiche di finanziamenti a breve e a lungo termine ed, attraverso fiduciarie e convenzionate, gli adempimenti conseguenti alla tenuta dei libri paga, leasing, assicurazioni; assistenza nel campo previdenziale e controllo posizioni assicurative attraverso patronato.

L'Informatica Bertiolese ha sede nel centro di Bertiolo in confortevoli ed eleganti uffici. La gentilezza e l'immediatezza nella ricerca delle giuste risposte costituiscono i dati imperanti dell'attività dei suoi titolari.

Donne... in festa

In posa le donne caminesi in una pausa della gita organizzata il 7 Marzo. La foto è stata scattata nel cortile del Museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli. Il museo contiene oltre 5.000 oggetti riguardanti ogni aspetto dell'attività contadina dei tempi passati, alcuni dei quali unici. Le donne caminesi hanno colto l'occasione per scoprire uno degli angoli più caratteristici e prestigiosi del Friuli.

Notizie in breve

Incontri con i genitori alla scuola materna - Il Consiglio di Amministrazione della Sc. Materna parrocchiale di Camino ha organizzato tre incontri tenutisi il 20 febbraio, 10 e 17 marzo.

Nei due incontri la dott. Elisa Cantarutti, Psicologa della "Ns. famiglia" ha trattato i temi: "Il distacco del bambino dalla famiglia nel momento del suo primo ingresso alla scuola Materna. Come, genitori ed insegnanti, possono favorire un adattamento alla nuova esperienza di vita" e "il bambino e la famiglia di fronte alla televisione. Come suscitare nel bambino l'interesse anche per altre fonti d'informazione, cultura, svago e creatività.

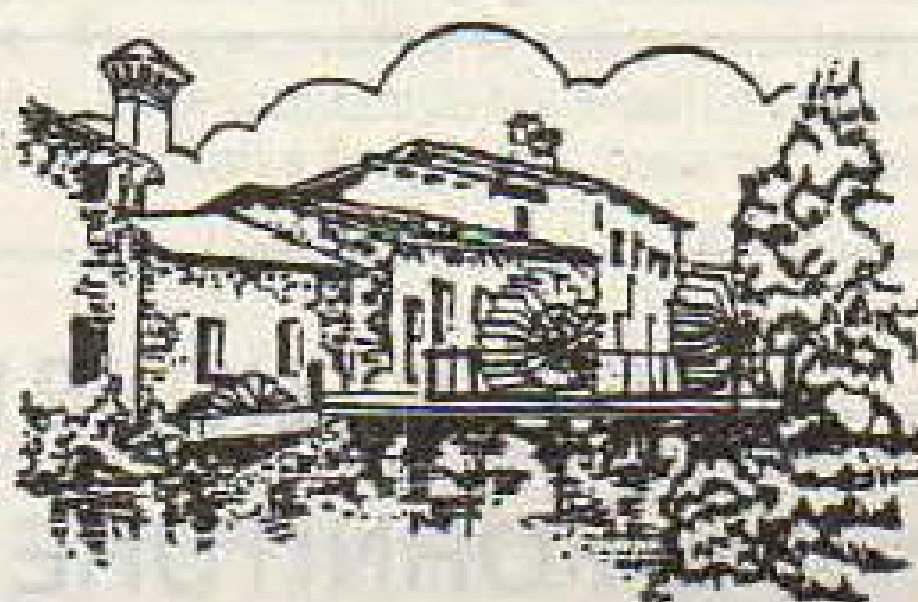
Ha chiuso il ciclo il dott. Bumbolo con l'argomento "Corretta alimentazione, vaccinazioni, reinserimento del bambino alla Scuola Materna dopo una malattia infettiva.

Alle serate hanno partecipato numerosi genitori molto interessati agli argomenti perché attuali e trattati con chiarezza e semplicità.

Corso di formazione sui fitofarmaci - Nella Sala Consiliare di Camino, a marzo, si è tenuto il corso articolato in diverse serate con esperti che, di volta in volta, hanno illustrato un argomento. Il perito agrario Piero De Marchi ha trattato le "disposizioni legislative e norme di sicurezza", il dottor Di Loreto ha parlato su "Aspetti sanitari e prevenzione nell'uso dei fitofarmaci". Infine il dott. Gubiani ha illustrato il tema "Aspetti tecnici di prevenzione e consigli pratici per un uso corretto delle macchine".

L'esame finale si è tenuto il 3 aprile nella sede della Confcoltivatori di Udine. Il coordinatore del Corso è stato affidato a Rino Panigutti, Assessore all'agricoltura di Camino.

Il miracolo della solidarietà - A S. Vidotto, una frazione di Camino T., tanta gente generosa ha donato, raccolto e consegnato personalmente cibo, vestiti, medicine, detersivi alla Parrocchia di S. Stefano, in Croazia, dove ci sono 1.500 famiglie bisognose di tutto.

Promotori dell'iniziativa il dott. Renato Gruarin, veterinario molto conosciuto e Sergio Gardisan che ha trasformato la propria casa in un centro di raccolta. Sergio Gardisan, di S. Vidotto e Luciano Zillipo di Codroipo hanno messo a disposizione due furgoni e, insieme ad altri volontari, hanno già effettuato due consegne, direttamente a Mons. Stephinac, Vescovo di S. Stefano, in Croazia, il 20 gennaio ed il 15 marzo.

Festa della famiglia

Ogni anno, a S. Valentino, Camino festeggia la Festa della famiglia, riunendo le coppie sposate da uno, dieci, 25, 35, 50 anni.

Questa volta a dare una nota suggestiva in più, ha contribuito la presenza di Mons. Renzo Narduzzi, arciprete de L'Aquila e Mons. Giuseppe Zorzini, decano del capitolo di Cividale.

Le coppie hanno assistito a una S. Messa di ringraziamento cui sono seguiti alcuni momenti di allegria e serenità, insieme, naturalmente al Parroco di Camino Don Saverio ed il Sindaco Marinig.

Notizie in breve

Concorso sulla flora e fauna dei nostri fiumi - L'Associazione A.P.S. "Il Giavedon", l'Ente Tutela Pesca Friuli Venezia Giulia e la Biblioteca Civica, hanno promosso un concorso per studenti delle elementari di Camino e delle Medie di Varmo sul tema "Flora e fauna dei nostri fiumi: ricchezza da proteggere", da svolgere nella forma pittorica preferita, singolarmente oppure in gruppo.

Gli elaborati, da consegnare in Biblioteca entro il 2 Maggio, saranno esposti in una mostra il 23 e 24 Maggio. Tutti i partecipanti riceveranno degli omaggi mentre i vincitori (almeno uno per classe) riceveranno premi in libri. Le premiazioni avverranno il 23 Maggio, alle ore 10.45, nella Sala Teatro di Camino, nel corso del Consiglio Comunale indetto per l'Infanzia, con il patrocinio dell'Unicef.

A.P.S. il Giavedon: Consiglio rinnovato - Si sono svolte le elezioni nell'ambito del Consiglio dell'Associazione dei pescatori di Camino. Il Presidente uscente Natalino Bosa è stato sostituito da Pierino Virili: il Vicepresidente è risultato Luigino Cisilino. I Consiglieri sono: Federico Bravin, Fernando Scaini, Umberto Finos, Nello Venier, Luciano Tondo, Emilio Olerni, Alfredo Locatelli, Giuseppe Vigutti, Gilberto Ferro, Carlo D'Anna. Segretario della sezione è Luciano Pintauro.

La montagna vista da vicino

Le commissioni comunali cultura e ambiente hanno promosso una serie di iniziative riguardanti la montagna: un gruppo di giovani, coordinato da Agostino Sebastianutti e Luca Pagot, ha organizzato tre incontri, durante i quali l'ambiente della montagna è stato presentato sotto diverse ottiche, da quella naturalistica, a quella sportiva, culturale, umana.

Al primo dei tre appuntamenti, Sergio De Infanti ha presentato *Io per primo non lo avrei mai pensato*, il libro che racconta le sue avventure alpinistiche: dalle scalata sui monti di casa, a quelli più lontani, in Iran, alle mitiche montagne della Turchia, del Sud America, al miraggio della salita all'Everest (arrivò fin quasi sulla cima). Lo scalatore di Ravascletto, arricchendo la sua esposizione con diapositive, ha mostrato l'esperienza di contatto con ambienti di impensabile bellezza, di lotta con se stesso nel superare difficoltà e pericoli, di relazione con gruppi umani tanto diversi da noi e nello stesso tempo tanto simili: "La gente della montagna - ha detto De Infanti - è uguale dappertutto". Partendo da questa osservazione, il dibattito seguito alla presentazione si è svolto proprio sui problemi di spopolamento e le possibili prospettive di sviluppo della nostra montagna.

La seconda serata è stata animata da Paolo Fabbro, vice-presidente del WWF udinese, che ha trattato sulla flora e sulla fauna delle nostre montagne.

Un altro incontro ha visto come protagonisti alcuni appassionati escursionisti locali che, attraverso i loro racconti e con l'aiuto di diapositive, hanno mostrato in quali modi la montagna offra la possibilità di utilizzare il tempo libero: dalle camminate tra boschi e malghe, alle escursioni a facili cime, fino a più impegnative vie attrezzate e scalate in roccia. Nilo Coppino e Albano Nazzi, di Sclaunicco, hanno mostrato immagini della zona attorno a Givigliana, Roberto Fantino di S. Maria ha fatto una carrellata sulle Giulie e ha illustrato un giro turistico in Dolomiti; Saturnino Marangone di S. Maria ha mostrato i molti modi di andare per monti, dal giro per far sgranchire il cane, alla corsa in *mountain bike* per comodi sentieri, allo sci-alpinismo; Sergio Compagno e Mauro Bassi di Nespoledo hanno fatto vedere il primo percorso in palestra di roccia, il secondo alcune belle immagini di fauna montana. Ha concluso Rino Mosenghini di Pozzuolo con splendide diapositive e con il racconto di avvincenti arrampicate, tanto più gradito perché esposto con simpatica modestia.

Visto l'interesse con cui gli incontri sono stati seguiti, soprattutto dai giovani, si progetta per il prossimo anno una analoga iniziativa, che stimoli all'interesse per l'ambiente, questa volta quello più vicino in cui viviamo.

Intanto, anche a rinsaldare rapporti di socialità che con questi incontri si sono creati tra gli appassionati della montagna, l'iniziativa finirà in bellezza con una gita-escursione collettiva proprio verso i nostri monti, non appena il clima lo permetterà.

P.B.

Galleriano: piccoli attori in scena per gli anziani

Galleriano: un giorno di allegria. Gli anziani del paese, infatti, sono stati invitati dai bambini della catechesi a partecipare ad una festa organizzata in loro onore con l'obiettivo di rendere più vicine due generazioni che le repentine trasformazioni socio-culturali hanno sempre più allontanato anche in una realtà come la nostra, dove l'anziano era sino a pochi anni fa un riferimento costante nelle famiglie, in quanto depositario di tradizioni e cultura.

La giornata si è aperta con la celebrazione di una Messa di ringraziamento, durante la quale i bambini hanno spiegato i motivi che li hanno spinti a prendere quest'iniziativa. E' seguito un momento di ristoro nella scuola del paese e lì tutti i fanciulli delle elementari e della prima media, preparati dai vari catechisti, si sono esibiti con imitazioni, scenette, canzoni, barzellette.

Il pubblico si è sentito trascinato da questa performance spontanea e sincera e più di qualche anziano si è commosso. Gli applausi per i piccoli attori sono stati calorosi ma soprattutto è stato piacevole constatare come il tempo fosse trascorso velocemente.

Alla fine della giornata è stata organizzata una lotteria con premi offerti dalle famiglie dei bambini e dai commercianti del paese. Ogni partecipante ha ricevuto un biglietto a cui corrispondeva un piccolo premio, per accontentare tutti senza discriminazioni. Gli anziani per dimostrare il loro gradimento nei confronti della manifestazione hanno fatto un'offerta libera che è stata devoluta a un centro missionario di Pordenone, che aiuta i bambini lebbrosi.

Si è voluto così ribadire che anche nei momenti di gioia non si può dimenticare chi ha più bisogno. Di conseguenza se da un lato è stato possibile un incontro, che secondo i migliori auspici continuerà nei prossimi anni (denatalità permettendo!), dall'altro si è nuovamente sottolineata l'importanza di una formazione alla solidarietà a partire dalla più giovane età.

Susi Del Pin

Galleriano: centesimus annus e impegno socio-politico

Organizzata dalla locale Sezione della Democrazia Cristiana si è tenuta recentemente a Galleriano una conferenza incentrata su "La Centesimus Annus": la nuova enciclica di Giovanni Paolo II e le prospettive in campo socio-politico.

Relatore della serata è stato Don Ermanno Lizzi, moralista e docente presso il Seminario e l'Istituto di Scienze Religiose di Udine. E' stata l'occasione per rileggere nei suoi tratti fondamentali il percorso compiuto dalla comunità cristiana nel mondo in quest'ultimo secolo, come viene scandito dai principali documenti del magistero. L'invito era rivolto a tutta la popolazione, ma con particolare insistenza ai giovani che spesso manifestano una disaffezione per l'impegno politico e sociale. Proprio per rispondere alle tante domande che il mondo giovanile e non solo giovanile rivolge per una maggiore informazione, il tema svolto durante questa conferenza è stata un'occasione che si vuole riproporre anche in futuro, per vivere un momento di confronto con gli altri per un reciproco arricchimento.

Marina Paiani

Notizie in breve

L'Associazione di pesca sportiva "Avannotti" di Galleriano che conta 60 soci fra adulti e giovani, ha da poco rinnovato il suo direttivo.

Risultano eletti: Presidente: Silvano Del Pin; Vice-Presidente: Roberto Coccolo; Segregario: Franco Vida; Cassiere: Mario Deganis; Consiglieri: Maurizio Dose, Edy Tomada, Ermes Sgrazzutti, Marco Zanchetta, Ivano Vigutto; Revisori dei conti: Paolo Del Grosso, Gino Pellizzari.

Si è spenta a Udine, alla veneranda età di quasi un secolo, Ilde Menis Micossi, madre dell'Assessore all'Assistenza e alla Sanita del Comune di Lestizza, Dottor Bruno Micossi.

Alcuni tratti della vita della signora Ilde, dall'esperienza della guerra a quella del carcere come ostaggio, ce la raffigurano come donna dotata di grande forza morale, con un grande amore per la casa e la famiglia. Anche nel 1976, anno del terremoto, non aveva abbandonato la sua Artegna.

Una donna forte, tenace come spesso i friulani sanno essere, ma allo stesso tempo dolce e serena.

A lui ed a tutta la sua famiglia le più sentite condoglianze da parte di conoscenti e collaboratori.

* NUOVO DIRETTIVO POLISPORTIVA COMUNALE. I 204 soci della Polisportiva hanno eletto il nuovo direttivo. Alla carica di presidente è chiamato Franco Piccoli di Galleriano, che alle spalle ha una lunga carriera nel settore della dirigenza sportiva. I vicepresidenti, uno per frazione, sono: Ermanno Casco, Nilo Coppino, Alessandro Gomboso, Adelino Marangone, Assunta Nascig. Segretario è Dario Gomboso, che sarà affiancato da Pierino Leonarduzzi e Alessandro Gomboso; cassiere dell'associazione è Fabrizio Turco; hanno compito di revisori dei conti Luciano Coppino, Donatella Degano, Enzo Floreani, Mario Grillo, Renato Pagani.

* BARRIERE ARCHITETTONICHE. Saranno intrapresi lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e interventi per facilitare ai disabili l'accesso negli edifici pubblici e nelle scuole del comune. L'opera, obbligatoria per legge, comporta una spesa di 263 milioni. Qualche perplessità è sorta sul fatto di impegnare fondi anche in quei plessi elementari che, presto o tardi, tra qualche anno saranno chiusi per carenza di iscrizioni: queste strutture comunque devono essere adeguate alla norma se, come si prevede, saranno utilizzate come pubblici edifici per attività sociali, culturali, ecc.

* RASSEGNA TEATRALE. Com'è ormai tradizione, le tre compagnie teatrali attive in comune di Lestizza animano la rassegna teatrale, che quest'anno si tiene a Nespoledo. La Filodrammatica di S. Maria presenta tre atti unici di A. Cecov; Sclaunicco conferma il suo interesse per Luciano Rocco, esibendosi in un'altra commedia dello stesso autore; "Nespoledo '80" recita D. Fo. La compagnia "ospite" è Terzo Teatro di Gorizia, che rivisita le allegre storie del Decamerone. La rassegna è organizzata in collaborazione con l'Associazione Teatrale Friulana.

P.B.

Il gruppo "Can-can" a Villaco

Il gruppo "Can-can" formato autonomamente da giovani e non residenti a Mereto, che già da quattro anni si ritrova in occasione del Carnevale per partecipare a manifestazioni carnevalesche, ha preso parte quest'anno da protagonista al Carnevale di Villaco.

Dopo accordi presi con i responsabili dei relativi uffici del Comune di Villaco, le circa 40 persone del gruppo, con familiari ed amici si sono portati nella cittadina austriaca. Qui il gruppo mascherato è stato cordialmente accolto dall'ingegner Bartl, responsabile organizzativo a ciò incaricato, che si è preso a cuore la buona collocazione del gruppo all'interno della sfilata.

Il gruppo ha riscosso un vivo successo, per cui è stato invitato a ripresentarsi anche nel Carnevale del prossimo anno.

E' la prima volta che il gruppo mascherato di Mereto di Tomba, avendo già riscosso numerosi successi in Friuli, si presenta ad una manifestazione all'estero.

Solidarietà delle penne nere

E' stata una serata all'insegna dell'allegria ma anche di riflessione quella che ha accomunato il gruppo ANA di Mereto di Tomba e quello di S. Vito di Fagagna. I due gruppi hanno infatti organizzato una cena sociale in un noto locale fagagnese. La serata è stata piacevolmente allietata da un complesso folcloristico friulano che è riuscito a far "scatenare" giovani e non sulla pista da ballo. Ma l'incontro è stato anche un'occasione per premiare gli alpini Levi Micoli (fondatore del gruppo ANA di Mereto) e Tarcisio Rovere (il capogruppo odierno). Il gruppo ANA di Mereto ha voluto infatti ringraziare i due alpini per la loro infaticabile attività. A conclusione della serata è stata allestita una piccola lotteria a premi che aveva come fine quello di devolvere parte dell'incasso per la costruzione di un asilo in Russia.

Adelina: ha un cuore che pulsa a destra

La voglia di saperne di più e la curiosità di conoscere come la vita quotidiana di Adelina Moratti a cui i medici hanno scoperto la sindrome di "situs viscerum inversus" ci ha portati a Rivarotta di Teor dove lei risiede.

La donna ha una rara anomalia nel suo corpo perché i suoi organi non si trovano nel posto naturale: il cuore e la milza sono a destra e il fegato e l'appendice a sinistra.

Non l'abbiamo trovata nella sua abitazione; mancava poco a mezzogiorno, pensavamo di attenderla per l'ora di pranzo, ma una vicina di casa ci ha informato che Adelina era andata in bicicletta di buon mattino nella sua vigna e che non sarebbe ritornata prima di sera. Infatti l'abbiamo trovata nel vigneto situato molto lontano dal paese che potava le sue viti con molta destrezza.

Al nostro sopraggiungere ha smesso di lavorare, ha tolto da un sacchetto del pane e del salame e una bottiglietta di vino: era il suo pranzo. Dopo aver saputo il motivo della nostra presenza, non ha atteso le domande tese a fare un... check-up della sua vita, ma ha cominciato subito a raccontare le sue vicissitudini, senza fermarsi un attimo, perché Adelina è donna anche nelle esternazioni.

"Sono nata a Campomolle di Teor da una famiglia di contadini - ha detto - ho trascorso la mia vita nei campi fino a 26 anni. A quell'età mi sono sposata con Eligio, che mi è mancato l'anno scorso, mio compagno di scuola elementare e che faceva il falegname. Il matrimonio era stato ritardato perché, ricoverata all'ospedale di Latisana per un'appendicite, i medici mi hanno trovato qualcosa di strano, non mi rendevo conto di che cosa si trattasse, nessuno me lo diceva, sentivo solo che le altre ricoverate bisbigliavano - quella donna lì non è come noi, le manca qualche cosa -. Finalmente la verità dettami dai medici. Ero preoccupata perché non volevo che il mio futuro marito avesse una moglie non a pieno titolo. I medici mi tranquillizzarono e, il 4 ottobre del 52, il giorno di san Francesco, convolai a nozze".

Adelina non si fermava più, continuava vivacemente il suo racconto che per motivi di spazio è necessario sintetizzare. "Il mio matrimonio - ha continuato - è stato felicemente normale... Ho avuto tre figli che li ho allattati senza difficoltà, ora sono tutti sposati e mi vengono spesso a trovare: Valeria è nata nel 53, Galdino nel 56 e fa il falegname come il padre, Mariano nel 63 ed è nella polizia statale... La mia anomalia non mi ha dato dunque nessun inconveniente tanto che mi dimentico di averla. Me la ricorda talvolta qualche medico - ha concluso ridendo - che non conosce il mio caso e che visitandomi, dopo un po', sgrana gli occhi. Allora lo metto al corrente della mia diversità. Sa che mi diverto moltissimo!".

Dopo più di un'ora di conversazione abbiamo salutato la simpatica Adelina, che ci avrebbe trattenuto ancora trascurando così il suo lavoro di potatura, con gli auguri di una abbondante produzione vinicola.

Ermes Comuzzi

Polisportiva Femminile: forze nuove cercansi

Si è tenuta, nella Sala Consigliare, l'annuale Assemblea dei Soci della Polisportiva Femminile Rivignano.

Alla presenza di oltre 100 soci e presieduta da Gino Morson è stata data lettura della relazione morale e finanziaria seguita, come previsto dall'ordine del giorno, dalle relazioni tecniche dei settori Calcio femminile e Pallavolo.

La relazione morale, esposta da Giovanni Colle, ha posto in evidenza alcuni grossi problemi che la Società è chiamata ad affrontare e, se non risolti in tempi brevi, possono mettere a repentaglio la vita stessa della Polisportiva. Ci riferiamo in modo particolare alla gestione degli impianti sportivi (campo sportivo e palestre) ed alla difficoltà di reperire forze nuove da inserire nel direttivo.

Le assicurazioni fornite dal vice-sindaco Elisabetta Rocco nel suo intervento in relazione agli impianti sportivi, devono, secondo la Società, essere seguiti da fatti concreti da parte dell'Amministrazione Comunale; per quanto concerne il rinnovo societario, dovrà essere cura ed impegno del nuovo Consiglio direttivo ricercare ed inserire nel tessuto societario nuove persone che permettano di affrontare con relativa tranquillità un futuro denso di incognite.

La relazione si conclude ringraziando gli sponsor: DI.FR.AL. S.n.c. di Gino Morson, Odorico Angelo, Grafiche T & T, Abbigliamento 4 Stagioni di Zat Bruna e la Società Riviplast dei F.lli Self e quant'altri abbiano in qualsiasi forma collaborato con la Società.

Le relazioni tecniche esposte, per il calcio femminile da Franco Comuzzi e da Luciano Paron per la Pallavolo, hanno evidenziato il grande impegno profuso nei confronti dei giovani. Le quasi 150 atlete tesserate hanno svolto attività quasi continua per tutto l'arco dell'anno, prendendo parte a 11 campionati e disputando circa 200 gare. Ciò è stato possibile grazie all'impegno di tutti, atlete e loro genitori, dirigenti e tecnici.

Alla fine è seguito un dibattito molto vivace che ha fornito utili indicazioni per il futuro.

L'Assemblea si è conclusa con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 1992, che risulta composto da: Alessio Campanotto, Franco Comuzzi, Sergio Comuzzi, Luigi De Candido, Beppino Del Negro, Giovanni Colle, Vincenzo Cumero, Aldo Della Ricca, Flavio Fantini, Ermes Meret, Danilo Odorico, Luciano Paron, Maurizio Salvador, Mauro Vida e Leonora Zuin.

Teatro a Gradisca, tradizione che continua

La filodrammatica di Gradisca ha fatto centro. La commedia brillante in 3 atti "Il Cjalzumit" presentata al pubblico, nella sala parrocchiale di Gradisca ha riscosso apprezzamento. L'entusiasmo del pubblico presente in sala è stata la risposta desiderata dai protagonisti della commedia e ha così premiato il costante lavoro che per circa tre mesi ha coinvolto una ventina di persone, di diversa età. A detta di qualche persona anziana, il piacere di assistere ad una commedia in friulano, rievoca il tempo passato quando ogni paese del comune di Sedegliano aveva una propria compagnia filodrammatica. A Gradisca la tradizione teatrale fonda le sue radici già nei primi anni '20. Ci fu un'interruzione per l'evento bellico e riprese nel 1948 con l'inaugurazione della sala teatrale. Oggi il paese può vantare di avere anche una compagnia teatrale di professionisti: il "Teatro Incerto". La filodrammatica di Gradisca ha anche il merito di mantenere una tradizione, che va scomparendo non trovando in paesi limitrofi altre realtà simili, espressione della cultura e lingua friulana.

Notizie in breve

Don Emilio De Roja: il prete santo - Don Emilio De Roja era molto conosciuto nella Parrocchia di Turrida. Vari i motivi. Primo perché aveva ospitato nella "Sua" Casa dell'Immacolata Carletto Mililovich dopo la morte dei genitori; poi perché da una decina d'anni a Natale veniva fatta una raccolta di generi alimentari per la sua casa. L'altro motivo era perché ogni anno (quasi) veniva a presiedere (e chi meglio di lui?) le celebrazioni per la festa del Patrono S. Martino. L'ultima volta fu lo scorso 10 novembre.

In quell'occasione gli fu donato, a ricordo dei suoi 50 anni di sacerdozio, un medaglione in ceramica (opera dei fratelli Pascolo di Venzone) riproducente il campanile e la chiesa della Pieve di Turrida e la riproduzione dell'affresco del Monai sul soffitto della navata della parrocchiale di S. Martino a cavallo che taglia il mantello per darlo al povero. Ci piace così ricordare il "prete santo" don Emilio.

Turrida: quel dipinto di S. Agata - Negli anni del boom dell'Azione Cattolica la vergine e martire S. Agata venne eletta a Turrida protettrice della gioventù femminile.

Di questa Santa esisteva già nella chiesa parrocchiale una pala d'altare raffigurante appunto S. Agata, S. Urbano (o S. Gregorio Magno?) e S. Marco. La Santa è raffigurata nelle sembianze classiche dell'iconografia relativa a questa vergine e martire, con in mano un vassoio con le mammelle.

Probabilmente la raffigurazione non venne ritenuta adatta a incutere nell'animo delle giovinette sentimenti di purezza, di castità e di sobrietà... Per cui il Pievano di allora don Ilo Zuliani commissionò un altro dipinto più incisivo.

Fu fatto dalla pittrice Emma Galli nel 1952. Sappiamo soltanto dall'anagrafe di Gorizia che nacque a Trieste il 26.4.1893 e che morì nella casa di riposo di Lucinico (Gorizia) il 25.12.1982. Forse fu negli anni dell'Azione Cattolica che vennero adattate parole alla villotta carnica "Quant ch'o foi da pe' de clevo" per far nascere "il cjant di S. Aghite".

Turrida: primo anniversario della morte di don Rosario - Martedì 21 aprile, alle 20, nel primo anniversario della morte sarà celebrata una Santa Messa di suffragio per don Rosario Tami, pievano di Turrida-Redenzicco. Sono invitati a concelebrare i sacerdoti nativi di Turrida e quelli della forania di Codroipo-Sedegliano nonché tutti i sacerdoti amici di don Rosario.

Uffici Comunali - Uff. Anagrafe: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.30. - Uff. Tecnico: lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.30. Mercoledì dalle ore 16 alle ore 18.30.

Informazione sanitaria

Nella sala del centro raccolta latte di Grions di Sedegliano, il direttivo sezionale dell'AFDS presieduto dal Presidente Bruno Cecchini, ha promosso un incontro di informazione sanitaria sul tema "Prevenzione e cure delle malattie reumatiche". Ha svolto la relazione il Dott. V. Fossaluzza, aiuto della IV divisione medica dell'Ospedale Civile di Udine.

Ai numerosi partecipanti ha portato il saluto del Presidente dei donatori, Egli ha ringraziato l'amministrazione comunale rappresentata dal Vice Sindaco Corrado Olivo e il medico di base del Comune di Sedegliano Dott. Ernesto Pittana.

Il Dott. Fossaluzza nella sua approfondita relazione sulla prevenzione e cura delle malattie reumatiche ha esposto le problematiche legate all'argomento aiutato da diapositive soffermandosi anche sui vari aspetti e la modalità delle cure preventive.

Nutrito il dibattito con numerosi interventi da parte dell'uditorio.

In chiusura il Presidente ha ringraziato il relatore, il pubblico per la consistente presenza e attenzione, e per il costante supporto all'A.F.D.S. Comunale. Questa si prefigge di continuare ad organizzare altre serate di informazione sul problema sanitario a tutela dei donatori e di tutta la comunità.

Feeling tra volontari ed anziani

E' costante il "feeling" che unisce il "Gruppo Volontariato" di Sedegliano con i compaesani ospiti della "Casa di Riposo" di Codroipo. Tutte le occasioni sono buone per ritrovarsi con loro e portare un soffio di calore ed il ricordo del paese che non li dimentica.

M'impensi...

M'impensi di quant che... potrebbe essere un buon inizio per quello che mi accingo a scrivere. Subito sorge un rammarico riguardo alla lingua, essendo costretto a scrivere in italiano poiché il friulano è difficile sia da scrivere che da leggere; in effetti la nostra lingua (non dialetto) rende bene solo se parlata, possibilmente nella variante di ciascun paese, senza imitazioni, storpiature o tremende italianizzazioni.

Discorso filologico a parte, ricordare (impensasi) ha per me un significato particolare ed è in molti casi origine di amarezza oltre che di nostalgia. Come se ciò non bastasse devo beccarmi la frecciatina di mio padre che dice "Si tu as bisugne di ricuars a voul dì che tu diventis vecju": colpito!

Il mare dei ricordi è sempre capriccioso e subisce l'influsso delle maree; così, ogni volta che mi capita di fare un giro per le campagne di S. Lorenzo non posso fare a meno di pensare a quando, bambino, scorrazzavo ogni giorno per ore assieme ai compagni di gioco dietro ad un pallone o semplicemente rincorrendo la fantasia che galoppava più veloce di me. Ebbene in quei ricordi c'è sempre, immancabile, l'immagine di un prato; in fiore o falciato con l'inebriante profumo di fieno o di un verde tenero come l'erba appena spuntata a primavera o coperto di brina in attesa di tempi migliori; silenzioso nella pace d'inverno o chiacchierone nelle notti d'estate con i grilli a dettare il ritmo del tempo che passava; buio e spaventoso o gaiamente illuminato dalle lampade intermittenti delle lucciole.

Insomma prati, prâs, a perdita d'occhio: la ruota della vita mi ha portato, molti anni dopo, ad interessarmi più da vicino di loro, a riconoscerne i fiori e gli insetti che li abitavano. Solo che essi... non c'erano più. Con il lanternino ho dovuto cercarne qualcuno che fosse rimasto intatto, spesso lontano dal mio paese. Certo da bambino non ero in grado di capire l'importanza dei prati: essi erano semplicemente lì, normali pavimenti per i nostri giochi. Ora profondi sono il rimpianto e l'amarezza di non vederli più, di non poterli calpestare, di non potermici rotolare o di non poterli annusare.

Quei prati, a parte l'interesse ecologico e la bellezza a loro collegati, avevano anche un importante risvolto economico: i prâs dal Bas (di Matiole), ad esempio, venivano falciati per ricavarne fieno; falciatori specializzati, tra i quali mio nonno Vigj Domenat si distingueva per abilità e precisione, a[...] vano il compito di delimitare [...] appezzamenti corrispondenti alla supe[...]cie di un campo friulano (giavà il cjamp[...] questo punto il fieno veniva vendut[o] [...] campi" ed il compratore si arrangiav[a] [...] falciarlo, essiccarlo e portarselo a casa. [...] tardi, sul finire dell'estate, si eseguiva [...] secondo sfalcio col quale si raccogli[...] l'"antioul", che veniva diviso a metà t[ra] [...] proprietario e chi eseguiva il taglio. I p[rati] avevano dunque un loro equilibrio nel qu[ale] entrava discretamente la mano dell'uo[mo] [...] tale equilibrio è stato interrotto bruscam[en]te dalla sfrenata rincorsa alla ricerca [...] terreni da coltivare.

Così, dapprima sporadicamente poi [...] sempre maggior frequenza, i prati sono sc[om]parsi sotto gli aratri trainati da trat[tori] sempre più potenti; il termine friul[ano] "spessà il prat" rende bene l'idea di qu[ello] che succede: il prato viene spezzato, rott[o e] con esso il suo delicato equilibrio.

E i trois? Come non ricordarli! Essi [cir]condavano praticamente l'abitato é cons[en]tivano alla gente di arrivare nel cuore [del] paese senza passare per le strade princip[ali] per andare a messa gli abitanti del Borc [...] Cimis prendevano appunto il troi di m[...] (che quando ero ragazzino io veniva c[hia]mato il troi di Romano); per quelli del [...] dal baruc c'erano il troi di Can oppure il [...] di Piche. Chissà quale sorta di pudore [ani]mava i nostri antenati che preferiv[ano] svicolare per i trois piuttosto che attra[ver]sare il centro del paese. Per noi bam[bini] comunque essi costituivano degli ottimi [per]corsi per nascondersi, per correre, per gi[oca]re agli indiani. Mandi anche a loro, sc[om]parsi da un pezzo.

1. Conti[nua]

Nelo Dome[nat]

Sepolto nella terra di Papa Giovanni

Per tanti anni, dopo le sue esperienze milanesi, la piccola comunità di Fontanelle di Sottoilmonte in provincia di Bergamo, vicino ai luoghi natali di papa Giovanni XXIII, ha visto operare il servita padre David nell'abbazia di S. Egidio. Nel piccolo e semplice cimitero posto sulla collina a pochi passi dal convento riposano ora le sue spoglie, volutamente consegnate alla sua terra di elezione.

Dopo i solenni funerali di Milano, che hanno visto raccolti attorno al feretro i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Sedegliano insieme a numerosi concittadini di Coderno, monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea, ha celebrato un ultimo rito di suffragio davanti agli amici e a tutta la gente dei dintorni che ha voluto numerosissima testimoniare gratitudine ed affetto per un uomo davvero non comune. Non c'erano televisioni o luci e flash, ma sicuramente quell'atmosfera era la più consona a padre Turoldo ed a chi aveva imparato a conoscerlo, i parenti, gli amici, artisti e non, i confratelli dell'ordine, la signora Elena Negrini che lo ha assistito lungamente.

Un'intensa commozione ha testimoniato la coscienza di una perdita di notevole entità, legata soprattutto alla grande eredità da lui lasciata ed alla meravigliosa testimonianza di fede della sua vita, particolarmente in questo ultimo periodo di sofferenza.

Questa terra nel Bergamasco aveva assunto per padre David un valore di simbolo e quasi di identificazione per il proprio messaggio sociale e di impegno cristiano, per questo al sua scelta di riposare in questi luoghi non assume il significato di un abbandono del suo Friuli, ma di una coerenza assoluta, capace di recuperare anche i legami affettivi.

A Coderno ed in Friuli vivrà il ricordo di un figlio vero, che ha valicato i confini di questa piccola patria per aprirsi ad una dimensione universale.

Biblioteca civica in piazzetta Municipio

Aperta al pubblico:
- il martedì dalle ore 15 alle ore 17.30
- il giovedì dalle ore 16 alle ore 19
- il venerdì dalle ore 15 alle ore 17.30

La realtà di una BIBLIOTECA è una risposta culturale qualificante, alla quale attingere per conoscere la storia dell'uomo e della terra che l'ospita.

La BIBLIOTECA CIVICA di Sedegliano con i suoi oltre 4000 volumi, Ti offre un servizio culturale, che può disporre di queste opere:
- Enciclopedie generali e monografiche
- Opere generali
- Storia - Politica - Economia
- Cultura e Storia Friuli-V. Giulia
- Classici italiani dal Duecento all'Ottocento
- Narrativa italiana del Novecento
- Classici stranieri
- Saggistica e critica letteraria
- Economia domestica e tempo libero
- Romanzi di avventure e polizieschi
- Narrativa per ragazzi
- Periodici

Il regolamento della Biblioteca Civica prevede anche il prestito gratuito di opere da consultare a domicilio.

Associazioni ed enti

GRADISCA E PANNELLIA DI SEDEGLIANO
- Parrocchia, parroco: rev. Umberto Pizzolitto
- Consiglio pastorale parrocchiale, direttore: p.i. Amilcare Venier
- Assessore comunale: dott. Ivano Clabassi
- Consigliere comunale: sig. Luciano Venier
- Consigliere comunale: comm. Tiziano Venier
- Gruppo di animazione culturale, coordinatore prof. Plinio Donati
- Scuola musicale diocesana, coordinatore: sig Arrigo Valoppi
- Cantoria S. Stefano, presidente: sig. Adelin Venier
- Coro dei ragazzi "La Sorgente", presidente Sabrina Gasperoni
- Filodrammatica di Gradisca, segretario: Giacinto Venier
- Teatro Incerto, direttore: sig. Claudio Morett
- Comitato per il carnevale, coordinatore: sig.r Clara Moretti
- Sezione Coldiretti, presidente: sig. Arrigo Venie
- Famiglia Cooperativa di Consumo ed Agricola presidente: sig. Bruno Moretti
- Associazione Ciclistica Libertas, presidente: p.i Pozzo Luigino
- Gruppo Ciclistico Centro Friuli, presidente rag. Stefania Venier
- Gruppo Sportivo V.E.T. Cicloamatori, presidente: sig. Eugenio Valoppi
- Inter Club, presidente: sig. Daniele Morello
- Ferrari Club, presidente: sig. Beppino Venier
- Operatori Economici Gradisca, coordinatore sig. Dino Fongione
- Circolo culturale "Il Suei", presidente: rag William Venier

RIVIS DI SEDEGLIANO
- Parrocchia, parroco: rev. Erminio Cossaro
- Consiglio pastorale: parrocchiale, direttore: dott prof. Gottardo Mitri
- Assessore comunale: dott. Rosanna Darù
- Consigliere comunale: p.i. Giacomo Clozza
- Consigliere comunale: sig. Tarcisio Soramel
- Pro Loco, presidente: rag. Santo Zoratto
- Cantoria parrocchiale, presidente: sig.ra Paola Corazza
- Sezione Coldiretti, presidente: p.a. Dino Masott
- Club 3P, presidente: sig.ra Giuseppina De Michieli
- Filodrammatica, segretario: rag. Claudio Pagnucco

Turrida: restaurata la pala di S. Urbano

Dopo il restauro delle pale d'altare di S. Valentino e della Madonna della Salute ora è stata restaurata anche l'antica pala d'altare di S. Urbano per opera della scuola di restauro Pignagnoli-Tercimont di Udine

Quest'ultima ora è stata collocata nella parete nord della navata della chiesa parrocchiale di Turrida, di fronte alla pala di S. Valentino sopra i confessionali nuovi.

La pala raffigura S. Marco evangelista con il leone (in alto) ed ai suoi piedi S. Urbano I Papa e S. Agata Vergine e Martire che sorregge un vassoio con i capezzoli delle proprie mammelle. Questa pala che era situata nell'altare di S. Agata venne sostituita negli anni trenta da un'altra più moderna e più "dolce" da don Ilo Zuliani che fece dipingere in Trentino, anche su pressione dell'amico mons. Emilio Pizzoni che valutava la vecchia pala "troppo popolare".

Inaugurati i campi da tennis e la villa Giacomini

Il 6 marzo scorso, con l'intervento del presidente della Giunta regionale Turello, dell'assessore Cisilino, del consigliere Lepre, del presidente della Provincia Venier e di numerose altre autorità civili, militari e rappresentanze di categoria, nel Capoluogo sono stati inaugurati i lavori dei *campi da tennis con annessi spogliatoi* e la ristrutturata *villa Giacomini*.

"E' mia ferma intenzione, anche se non da tutti condivisa, continuare ad inaugurare tutte le opere pubbliche realizzate dall'Amministrazione civica a favore della comunità e perciò confido nella sensibilità e disponibilità già dimostrate dalle autorità regionali e provinciali": così ha esordito il Sindaco Vatri nel suo saluto, prima del taglio del tradizionale nastro inaugurale dei due lavori.

Il primo cittadino si è poi soffermato ad illustrare le motivazioni programmatiche e le caratteristiche delle due nuove realizzazioni, precisando, così, che "altri due importanti tasselli sono stati collocati nel quadro dei servizi e delle strutture a favore della cittadinanza varmese".

Espressioni di plauso per l'attivo, concreto impegno amministrativo dell'attuale Amministrazione comunale guidata da Vatri, sono state evidenziate da Turello e da Venier.

Per quanto riguarda *i campi da tennis, con annesse infrastrutture*, i lavori sono stati realizzati dalla Ditta Edilvarmo, su progetto dell'arch. Parussini. Quanto prima, gli impianti saranno a disposizione sia delle associazioni sportive locali, sia dei singoli appassionati. (In tal senso si auspica la nascita di un Club tennistico).

Villa Giacomini, esempio pregevolissimo di architettura Liberty, i cui lavori di ristrutturazione sono stati affidati alla Ditta Molinaro, su progetto dell'arch. Frattolin, diverrà un centro di polivalenza culturale. Infatti, al pianoterra ospiterà aule del plesso scolastico; al primo piano troverà sede la Direzione Didattica di Varmo (circolo che ha giurisdizione anche sui Comuni di Camino, Bertiolo e Rivignano). Il complesso, inoltre, ospiterà al secondo piano mansardato la Biblioteca civica.

Il filosofo De Appollonia, nato 200 anni fa a Roman

Nel programma delle attività culturali che la Biblioteca Civica assieme al Comune intende proporre quest'anno a Varmo, assumerà particolare significato la Celebrazione del *Bicentenario della nascita di Sebastiano De Appollonia (Romans di Varmo, 7 luglio 1792 - Cividale, 13 dicembre 1864).*

Com'è noto, Mons. De Appollonia fu insigne studioso, filosofo, amico e collaboratore di Antonio Rosmini.

Molto è stato scritto su di lui, con ricerche (fondamentale quella del prof. Ubaldo Pellegrino, dell'Università Cattolica di Milano); la sua figura è stata anche approfondita tramite tesi universitarie.

Per molti residenti nel Varmese, tuttavia, il De Appollonia è un altro grande sconosciuto.

(Il merito primario in sede locale, di averci segnalato questo nostro illustre conterraneo, come avvenne anche per il Bini, spetta al Pievano di Varmo don Arnaldo Tomadini, con la pubblicazione sul suo bollettino "Vaga Riviera" di frequenti contributi culturali a riguardo).

Una nota triste: il nome di Sebastiano De Appollonia, purtroppo, fu "rifiutato" dai cittadini di Romans, nel lontano 1981, all'atto delle assemblee per l'adozione della nuova toponomastica urbana, tanto che non fu accettata la proposta formulata dall'apposita Commissione comunale, circa l'ipotesi di dedicare, allora, una strada pubblica della Frazione al personaggio compaesano. (...Ma, si sa, nessuno è profeta in patria!).

In quest'importante scadenza bicentenaria, la Biblioteca Civica intende stimolare un tent tivo di rilettura di questo grande figlio Romans, per rivalutarne la figura, nelle va sfaccettature: intrinseca e complessiva, ne collocazione storica, ecclesiastica, politica culturale a lui contemporanea.

Si arriverà ad un oggettivo contributo studio che si dovrebbe concretizzare in un contro, al quale daranno il proprio appor specifico alcuni noti studiosi.

Certamente, sarà anche occasione di posi vi, auspicati interscambi sociali e culturali le comunità coinvolte nelle vicende del filoso De Appollonia.

(Quanto prima, sarà reso noto il programm dettagliato dell'iniziativa).

Franco Gov

Serene manifestazioni di festa

Dopo la sospensione dello scorso anno, per la coincidenza con la guerra del Golfo, la consueta manifestazione carnevalesca è stata ripresa in forma rinnovata.

Infatti, quest'anno è stato creato un apposito Comitato organizzativo, formato dai rappresentanti di diversi gruppi ed associazioni, enti che operano nel territorio varmese, mentre l'Amministrazione Comunale, a differenza delle passate edizioni, quest'anno ha solo "affiancato" l'iniziativa tramite l'impegno personale di due assessori (Calligaro e Michelin).

E così è stato organizzato il *Festival di Carnevale 1992*, con tutta una serie di manifestazioni, serate danzanti, lotterie ed intrattenimenti, nel tendone appositamente allestito nella zona del P.I.P.

I vari appuntamenti si sono svolti il 28 e 29 febbraio, 1, 3, 6 e 7 marzo, e si sono conclusi ovviamente nel pomeriggio di domenica 8, con l'imponente, colorata e chiassosa sfilata di gruppi mascherati e carri allegorici che, da Roveredo, percorrendo le contrade, hanno raggiunto il P.I.P.

Anche in questa edizione, si sono segnalati diversi gruppi provenienti da altri Comuni.

Lo scopo principale degli organizzatori è stato raggiunto: quello dello stare insieme con serenità e senso di vera amicizia. Infatti la folla che ha partecipato all'appuntamento, proveniente da tutto il Medio Friuli, è stata senza dubbio una risposta positiva e stimolante.

Insomma, il Carnevale risulta ormai ben inserito nelle tradizioni varmesi.

Pestrin nuovo assessore

Giacomo Pestrin, 46 anni, sposato e padre di due figli, democristiano, dal marzo scorso è stato chiamato a ricoprire la carica di nuovo Assessore comunale, in sostituzione del dimissionario Gianni Scussolini.

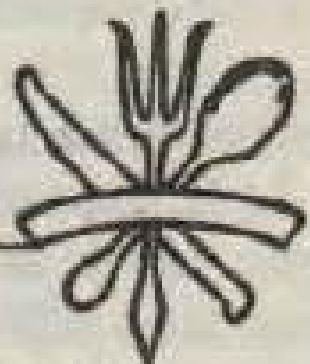
Pestrin, coltivatore diretto, da diversi anni è presidente della Latteria di Varmo e consigliere del Consorzio del Montasio.

Anche a Varmo il Comitato "Pars"

Il Comitato "Pars" (fra le comunità c Basso Friuli Occidentale e del Veneto Orie tale), come si sa è sorto in opposizione a scelta del sito di *Morsano al Tagliamento*, p la costruzione di una piattaforma per smaltimento dei rifiuti tossici nocivi.

Questo Comitato ora ha sensibilizzato c problema anche la cittadinanza di Varmo, c una assemblea svolta nella palestra il 23 ma zo scorso.

Una iniziativa, come si è dichiarato: "F informare la popolazione che a pochi chilom tri da Varmo si è data la disponibilità p l'insediamento del più grande impianto mondo per lo smaltimento di rifiuti tossic nocivi. L'impianto, infatti, dovrebbe smalti circa 200.000 tonnellate annue di rifiuti tos co-nocivi, di questi circa 70.000 tonnella attraverso un inceneritore".

Questo Comitato, tra i cui aderenti figur no anche dei varmesi, ha fatto la sua prim comparsa a Varmo, con una pacifica dimostr zione di protesta, con cartelli e striscioni, r contesto delle due cerimonie pubbliche del marzo, approfittando della presenza in pae di numerose autorità regionali, provincial politiche.

I tempi persi, dispersi e ritrovati nella scuola elementare

I lettori de "Il Ponte" conoscono già la riforma della scuola elementare e la sua storia.

Sanno pure che la riforma incomincia ora e quindi sanno che è un processo e non un atto concluso.

Al centro del dibattito attualmente è il tempo scolastico: ne parlano i dirigenti della scuola, i consigli di circolo, le associazioni, i genitori, gli insegnanti, le amministrazioni comunali.

Non ne parlano i fanciulli, anzi i bambini e le bambine, ma questi probabilmente hanno già operato la loro scelta: a loro potrebbe andare bene la scuola dei cinque giorni alla settimana e, possibilmente, senza rientri pomeridiani.

Per gli adulti il tempo scolastico è qualcosa di diverso. Prima di parlarne, però, è necessaria una premessa.

La scuola è per definizione il luogo di apprendimento. Il problema è questo: dove, quando, come e perché apprende il bambino.

Il bambino apprende sempre (da zero anni in poi, mattina e pomeriggio) in ogni luogo (la vita è scuola, la città è aula).

A scuola apprende se trova motivazioni, se soddisfa curiosità ed interessi, se crea problemi, sbaglia, prova e costruisce idee, se gli insegnanti predispongono (in qualsiasi momento) itinerari e percorsi flessibili e duttili e se usano strategie personalizzate, se a disposizione della scuola ci sono mezzi e sussidi adatti.

La riforma scolastica: un tempo maggiore

Il bambino non viene a scuola per tre o sei ore in più, ma viene a scuola per ore diverse e per usare i tempi in modo più intenso. L'uso più intenso del tempo, vuole un tempo più disteso.

Il tempo scuola

Il tempo scuola più consueto è quello di 27 ore settimanali, 100 ore in più all'anno ossia un totale annuo che passa da 800 a 900 ore.

Queste 27 ore sono obbligatorie in prima ed in seconda, ma possono essere aumentate in 28, 29 e 30 ore in terza, quarta e quinta.

Le 30 ore vogliono dire 200 ore di più all'anno e cioè da 800 a 1000.

Con l'introduzione della seconda lingua si dovrà comunque avere un orario di 30 ore, cioè 6 di più alla settimana.

Un tempo da utilizzare bene

Il tempo scuola va utilizzato nel migliore dei modi.

La decisione sul tempo scuola spetta al consiglio di circolo, però la decisione trova dei paletti: 27 ore in prima, 30 ore dalla seconda alla quinta, perché la seconda lingua parte dalla seconda.

Inoltre non può schiacciare, pressare, ingolfare (è un termine brutto, ma rende l'idea) tutto il tempo scuola alla mattina.

La questione più scottante degli orari scolastici è il rientro.

I rientri pomeridiani

Per parlare di rientri è necessario avere idee chiare e nervi saldi.

L'art. 7 della legge 148 (mi si permetta questo solo numero: è il numero della legge della riforma della scuola elementare), in questo senso, è molto chiaro.

Prevede questi tempi settimanali:

- 6 giorni settimanali con orario antimeridiano e pomeridiano
- 5 giorni settimanali con orario antimeridiano e pomeridiano
- si consente (si autorizza in via straordinaria e motivata) un orario solo antimeridiano in scuole che non hanno ancora le necessarie strutture.

L'ultima alternativa è chiaramente una situazione di riserva, deve essere breve e legata ad un progetto di attivazione delle strutture (... *fino alla predisposizione di strutture e di servizi*).

Per avere solo l'orario di mattina il Consiglio di Circolo **deve dimostrare che non ci sono strutture e deve descrivere l'impegno dell'ente locale per rimuovere la mancanza e deve essere autorizzato dal Provveditore**;

La mancanza di strutture e di servizi non deve creare un alibi. Una scuola può funzionare anche senza mensa. Nella nostra zona i tempi di trasporto non sono eterni.

C'è da notare, al contrario, che ci sono dei moduli che operano soltanto alla mattina anche in presenza della mensa e dei servizi.

I tempi distesi

Il tempo scolastico, con la riforma, diventa più intenso e produttivo, cioè meno dispersivo, perché ogni maestro è motivato ad utilizzare il tempo nel modo migliore.

In molti casi la scuola del solo turno antimeridiano è pesante. Lo sanno anche gli insegnanti che, per evitare l'affaticamento, fanno due ricreazioni: una lunga ed una breve.

Una scuola tutta al mattino spezzerebbe anche la vita del bambino in due parti distinte (tutta scuola, tanti compiti e piena di televisione).

Proprio perché la scuola è più intensa, ambiti e discipline centrati sull'interesse ad apprendere, necessitano tempi più distesi. E' una variabile importantissima e perfino igienica.

D'altra parte ci sono pochissimi che pensano ai tempi dei bambini. Come sono organizzati i pomeriggi dei bambini?

Le attività che svolgono al pomeriggio sono scelte o sono proposte o sono imposte?

E se le attività fossero desideri dei genitori?

Quali sono i figli della famiglia d'oggi: figli unici? figli televisivi? figli in attesa dei genitori? figli parcheggiati?

A proposito di tempi la scuola elementare francese funziona per 27 ore distribuite in *9 mezze giornate*.

Questa distribuzione è proprio interessante. In pratica vuol dire 6 mattine e 3 pomeriggio oppure 5 mattine e 4 pomeriggi.

La scuola in cinque giorni

La soluzione dell'orario in 5 giorni è molto i[...]sante.

Il sabato e la domenica diventerebbero i gior[...] di famiglia.

La settimana corta è ormai assai diffusa.

Ci sono problemi per alcuni settori (poste, f[...] ospedali) ma i problemi per queste famiglie [...] anche per la domenica.

Un'organizzazione scolastica per 5 giorni al[...]mana potrebbe essere schematizzata nel seguent[...]

- **5 mattine a scuola, da lunedì al venerd[...]**
- **pomeriggio: 2 o 3 a scuola, 3 o 2 a casa[...] attività a stare con la propria famiglia, ecc[...]**
- **sabato e domenica: tutto il tempo per la[...]glia.**

Ma c'è un altro problema: i compiti per casa[...]

I programmi del 1985 a proposito di compi[...] molto chiari.

I compiti sono approfondimenti, ricerche, v[...] di quello che si fa a scuola, ma è in scuola che si [...] e non a casa. In sostanza i compiti come lavoro ind[...]le, come apprendimento o come punizione (talvol[...] esistono più.

Ma c'è lo studio. non esiste più lo studio da p[...] pagina, ma esiste uno studio come messa a p[...] quello che si è imparato a scuola e, quindi, unc[...] molto più mirato e molto meno faticoso e molt[...] ripetitivo.

Se i compiti per casa sono attività leggere di [...] di supporto e sono momenti di ricerca utile per le [...] scolastiche e se vengono proposti in momenti giu[...] costituiscono un ostacolo per i rientri pomeridia[...]

Il tempo pieno

Ed il tempo pieno?

Il modulo di tempo pieno possiede ancora di[...]

Anche per il tempo pieno, con la riforma sco[...] si apre una stagione di rinnovamento.

Certamente il tempo pieno aveva già sperin[...] l'apertura delle classi, i laboratori, gli ambiti dis[...]ri.

In altri casi, invece, il tempo era suddiviso [...] interventi. Certamente il tempo pieno di due mae[...] si dividono tutto tra loro e chiusi all'interno dell[...] è una scuola più arretrata dei moduli.

Il tempo lungo

Un'altra novità della legge 148 (il solito nu[...] quella del tempo lungo. In pratica un modulo può [...]nare fino a 37 ore settimanali, ivi compreso il [...] mensa.

In sé le intenzioni del legislatore sono buon[...] effetti questo viene chiamato tempo di arricchir[...] tempo di integrazione.

Ma il tempo lungo potrebbe anche tornare ad [...] un doposcuola un po' deprezzato.

(Segue a pagi[...]

(Seguito da pagina 42)

Nessuno sente la necessità di un servizio dequalificato.

La seconda lingua

Questa è la novità più famosa della riforma elementare.

Ci soffermiamo soltanto per dire che i bambini dalla seconda alla quinta potranno imparare una seconda lingua in tre ore settimanali. Tutte e tre le ore devono essere spezzate.

Tempo brutto, tempo bello, un modello di riferimento

Adesso si possono tirare alcune somme sulla qualità dei moduli.

Visti gli ambiti, gli orari, la seconda lingua, possiamo tracciare linee di qualità da tenere come criteri guida?

Non si vuol tracciare un modello ideale, ma una sintesi.

E' un ripasso.

Il tempo brutto

Certamente non è bello un tempo-scuola di sola mattina.

E' una scuola un po' schizofrenica, perché per tre giorni la classe resterebbe chiusa, per altri tre giorni tutta la mattinata con i lavori di gruppo. Si rammenti quanto era stato detto a proposito dei tempi equilibrati ed ai ritmi basati sulle capacità di attenzione dei bambini.

Il tempo discreto

E' quello di 27 ore con almeno due rientri.

Il tempo bello

E' il tempo più confacente sia ai bambini sia agli insegnanti. E' il tempo delle 5 giornate di scuola con almeno 3 rientri pomeridiani, con 30 ore di cui 3 per la seconda lingua.

Questo modello permette tempi più distesi, il tempo di non scuola equo per tutti, un ritmo armonioso per tutti con circa metà pomeriggi liberi e metà pomeriggi impegnati.

Un modello di riferimento

Da quanto è stato detto ogni lettore può trovare da sé i punti più alti del tempo scolastico. Ma io non sono ancora soddisfatto. Vorrei una struttura scolastica che abbia:

a) un modulo composto da 2 classi parallele nello stesso plesso;
b) tre insegnanti contitolari con tre ambiti di pari tempo settimanale;
c) una mensa accogliente, comoda;
d) la palestra ricca di attrezzature;
e) spazi comuni elettivi (biblioteca, centro stampa, centro media, sala riunioni insegnanti...);
f) spazi per laboratori ricchi;
g) aule con arredi nuovi, funzionali.

Non è un lusso. E' una necessità determinata dalla riforma.

Guido Sut

Documento dei Sindaci sulla riforma nelle elementari

I sindaci dei Comuni del Medio Friuli che sottoscrivono il presente documento, hanno congiuntamente esaminato con attenzione la Legge 5.6.1990 n. 148 sotto il profilo giuridico, amministrativo ed economico e hanno discusso i criteri per la sua applicazione con particolare riguardo agli oneri che in conseguenza dell'entrata in vigore della Legge vengono richiesti ex-novo agli Enti Locali.

Gli amministratori innanzitutto fanno presente la distinzione che si deve operare tra problemi educativi (sui quali non vogliono entrare nel merito) e problemi di tipo amministrativo di propria esclusiva competenza. Convengono comunque sulla opportunità di un ammodernamento delle disposizioni di legge riguardanti in particolare la scuola dell'obbligo e mentre danno un giudizio sostanzialmente positivo della riforma confermano l'impegno dei Comuni per garantire la qualità della scuola di base nel territorio.

Devono però rilevare l'ambiguo atteggiamento del legislatore il quale, nel momento in cui anche con misure impopolari obbliga da un lato i Comuni a sacrifici assolutamente sproporzionati alle possibilità di manovra che agli stessi è riservata, stante il regime perdurante di finanza derivata e la mancata introduzione della più volte promessa autonomia impositiva nel quadro della riforma della finanza locale e statale, dall'altro li chiama ad assumersi sicuramente nuove spese in forza di una riforma i cui riflessi non sono stati evidentemente calcolati nei confronti dei bilanci comunali.

In questa situazione nella quale ai cittadini ed ai loro amministratori sono richieste nuove assunzioni di responsabilità sia con la riduzione dei servizi erogati sia con politiche tariffarie sempre più tese a parificare costi e ricavi, non si comprendono le sollecitazioni pressanti a dare attuazione ad una riforma che disinvoltamente, come al solito, non è stata programmata tenendo presenti tutti i soggetti erogatori dei servizi scolastici o attinenti agli stessi.

La differenziazione dei tempi scolastici prevista dall'art. 7 della Legge, comporterà di fatto l'esigenza di un raddoppio dei costi di trasporto a carico degli Enti Locali e degli utenti, in particolare proprio nei comuni del Medio Friuli che hanno una forte dispersione di nuclei e frazioni nel territorio non tutti dotati di plesso scolastico, a differenza della situazione presente nelle città dove esistono trasporti pubblici adeguati.

In alternativa, qualora per attuare l'orario si opti per la presenza continuata nella scuola, anche durante l'orario della refezione quotidiana, i Comuni si vedrebbero richiedere dai genitori degli alunni l'attivazione di mense scolastiche, che in molte realtà non sono assolutamente proponibili sia per i notevoli investimenti in infrastrutture che dovrebbero essere immediatamente attivati e che non sono per nulla disponibili, sia per tutti i servizi connessi che in base alle normative sanitarie, di sicurezza ed educative dovrebbero contestualmente essere assicurati gravando completamente sulle Amministrazioni locali.

Non vale a questo proposito invocare le opp[ortu]nità di consorziamento per i servizi che, se per [al]verso sono possibili ed auspicabili, di fatto in qu[e]sto specifico settore non verrebbero ad incidere c[he] in misura insignificante sulla riduzione dei cos[ti].

Giova rilevare comunque, nello spirito e ne[lla] lettera dell'art. 7 della Legge citata che il legisla[to]re, proprio in considerazione della non uniform[ità] di situazioni nell'ambito del territorio naziona[le] ha esplicitamente previsto al 6° comma del med[esi]simo articolo che: **"Fino alla predisposizio[ne] delle necessarie strutture e servizi è conse[n]tito adottare l'orario antimeridiano con[ti]nuato in sei giorni della settimana"**.

In considerazione di quanto sopra espost[o i] Sindaci dei Comuni del Medio Friuli, pur ricon[o]scendo oltre all'autonomia, anche la diversità e specificità di ogni Ente locale, congiuntamente

INVITANO

le autorità scolastiche a voler riconsiderare [il] problema dell'attuazione dei nuovi orari settim[a]nali ed a soprassedere ad ogni richiesta in tal sen[so] ai Comuni, proprietari delle strutture e gestori d[ei] servizi di cui sopra, fino al momento in cui lo Sta[to] indicherà in modo certo e non ambiguo, le fonti [di] finanziamento atte a sostenere i costi della rif[or]ma.

CHIEDONO

al Signor Prefetto della Provincia di voler ra[p]presentare quanto sopra alle Autorità di Gover[no] insieme con il disappunto degli amministrat[ori] locali per il mancato rispetto, da parte del Gover[no] e del Parlamento, del principio di autonomia de[gli] Enti locali sancito dalla Costituzione, e per [la] scarsa o nulla considerazione in cui i Comuni so[no] tenuti al momento di licenziare leggi che ne coi[n]volgono direttamente la responsabilità e che t[al]volta ne minano la stessa credibilità di fronte [ai] cittadini.

AUSPICANO

che i cittadini genitori degli alunni sappia[no] considerare la posizione dell'Ente Locale nel m[o]mento in cui volessero avanzare esplicite richie[ste] di attuazione della riforma, proponendo soluzio[ni] che non comportino ulteriori aggravi per la finan[za] locale, aggravi che comunque, nello spirito del[la] recente legge finanziaria per il 1992, dovranno [in] buona parte essere riservati sugli utenti dei ser[vi]zi.

SI DICHIARANO

nel contempo disponibili ad ogni utile confro[n]to ed approfondimento con quanti, a qualsia[si] titolo, sono direttamente coinvolti nel[la] problematica dell'attuazione della riforma de[gli] ordinamenti.

LA RIVINCITA DI MICHAIL AFANAS'EVIČ BULGAKOV: I MANOSCRITTI NON BRUCIANO

Cent'anni fa nasceva l'autore di Maestro e Margherit

PREMESSA. Dal giorno della telefonata fatta dal Presidente dell'ex URSS M.S. Gorbačev a A. Sacharov e dall'inizio della pubblicazione delle opere di Solženicyn in Unione Sovietica, dal pubblico dibattito letterario che tuttora continua sulla stampa, specializzata e popolare, solo per citare alcuni casi emblematici di un mutamento epocale, la vita culturale, letteraria ed editoriale sta rinascendo in quel grande paese.

In questo contesto è caduto il centenario della nascita di M.A. Bulgakov, noto al gran pubblico solo da una ventina d'anni. Infatti questo scrittore originale e geniale, un moderno Gogol', era quasi sconosciuto fino al 1967 allorché la rivista "Moskva", (n. 11, novembre 1966 e n. 1 gennaio 1967) pubblicò per la prima volta un'edizione incompleta, perché tagliata da parte del censore di una settantina di pagine, del romanzo **Il Maestro e Margherita**.

A distanza di qualche anno a Francoforte prima e a Mosca poi uscì l'edizione completa. In Italiano l'edizione integrale fu subito pubblicata da Einaudi nel 1970 con una breve introduzione di V. Strada e di Eugenio Montale, insieme ad alcuni estratti di autobiografia dell'autore. Ora per gli Oscar di Mondadori **Il Maestro e Margherita** è uscito arricchito di un'appendice in due parti e di una postfazione di Igor Sibaldi. La stessa Einaudi ha riproposto una pregevole edizione di **Bulgakov Narratore** con una lunga introduzione a cura sempre di V. Strada e una biografia dello scrittore a cura di M. Čudakova (pagg. I-LXVII). **Il Maestro e Margherita** è stato riproposto per questa occasione anche dalla casa editrice Garzanti con l'introduzione a cura di G. Buttafava. L'edizione de **Il Maestro e Margherita** nei Classici Moderni Oscar Mondadori mette in evidenza tutti i pezzi tagliati dal censore nella prima edizione. Una lettura di questi brani ci dà ancora oggi il senso dell'atmosfera soffocante degli anni Trenta nell'URSS staliniana.

In questa continua opera di riscoperta di M. A. Bulgakov, la casa editrice *Leonardo* pubblica le prime redazioni del capolavoro bulgakoviano, *Il grande cancelliere*, (a cura di Viktor Losev, edizione italiana di Igor Sibaldi, pagg. 783, 1991, L. 80.000).

Riportiamo uno dei brani in cui il Maestro esprime la sua disperazione, in seguito agli attacchi che i critici muovevano al suo romanzo su Ponzio Pilato. Siamo nel capitolo 13: **L'apparizione dell'eroe**: "Noti bene", racconta il Maestro al poeta Ivan ricoverato, come lui, in un clinica per matti, "che gli articoli non cessarono. Ai primi avevo riso. Ma più ne comparivano, più cambiava il mio atteggiamento nei loro confronti. Il secondo stadio fu lo stadio dello stupore. Qualcosa di straordinariamente falso e incerto s'avvertiva letteralmente in ogni singola riga di quegli articoli, a dispetto del loro tono minaccioso e convinto. Continuava a sembrarmi - e non riuscivo a togliermi quella convinzione - che gli autori di questi articoli dicessero non quello che volevano dire, e che la loro rabbia fosse provocata proprio da questo fatto. E poi, pensi un po', giunse il terzo stadio, il terrore. No, non il terrore di questi articoli, cerchi di capire, ma il terrore dinanzi ad altre cose che non avevano assolutamente alcun rapporto né con gli articoli né con il romanzo". Queste parole non potevano ancora essere scritte nel 1967! in quanto evocatrici di un terrore passato terribile e di un altro presente non meno soffocante per l'artista e il desiderio di libertà nell'URSS di quegli anni.

VITA. M.A. Bulgakov nacque a Kiev il 3 (15) maggio 1891. Nel 1909 Bulgakov terminò gli studi liceali e nel 1913 sposò Tat'jana Nikolaevna Lappa. Nel 1916 si laureò in medicina e nel biennio 1916-1917 lavorò come medico in una località del governatorato di Smolensk. Nel 1918 ritornò a Liev, dove esercitò, ancora per qualche tempo, la professione di medico. Nel 1919-20 abbandonò la medicina per dedicarsi al giornalismo e alla letteratura. Nel 1920 si spostò a Vladikavkaz e in altre località caucasiche; iniziò a collaborare a riviste locali; rappresentò lavori teatrali. Nel 1921 si trasferì a Mosca. Tra il 1922 e il 1925 Bulgakov collaborò a diversi giornali, fra cui il "Gudok" (insieme con Kataev, Oleša, Il'f e Petrov). Tra il 1923 e il 1924 scrisse **La guardia bianca**. Nel biennio 1924-1925 la sua attività creativa fu molto intensa. A questo periodo risalgono: **Uova fatali, Cuore di Cane; Diavoleide; Le memorie di un giovane medico.** E' del 1925 il divorzio da T.N. Lappa.

Nel 1926 scrisse **I giorni dei Turbin** e **L'appartamento di Zoja**. Nel 1927 scrisse **La Corsa**. Tra il 1927 e il 1928 **L'isola purpurea** venne rappresentata al Kamernyj Teatr. Nel 1928 scrisse **Il consulente con gli zoccoli, opera che costituì il primo nucleo de** Il Maestro e Margherita. nel 1930 scrisse la **Lettera ai dirigenti dell'Unione Sovietica**. Dal 1930 al 1936 lavorò al Moskovskij Chudožestvennyj Akademičeskij Teatr (MCHAT).

Nel 1931 scrisse **Adamo ed Eva**. Si risposò nel 1932 con Elena Sergeevna Silovskaja. Preparò la sceneggiatura delle **Anime Morte** di Gogol' (per il MCHAT). "Mirage" di temi molierani (**Il folle signor Jourdain**). Nel 1923 scrisse **La Vita del Signor De Molière**.

La sua attività negli anni Trenta (nel '32 aveva divorziato anche dalla seconda moglie, sposando Elena Njurenberg) si svolse all'ombra della protezione accordatagli da Stalin. Nel 1938 scrisse un'opera encomiastica su Stalin giovane, **Batum**. Appartengono al periodo 1934-1936 **Gli ultimi giorni (Puškin)**, e **Beatitudine. Il sogno dell'ingegnere.**

Nel 1936 Bulgakov ruppe i rapporti con il MCHAT e iniziò la collaborazione come consulente e librettista al Bol'šoj Teatr. Iniziò a lavorare al **Romanzo Teatrale**. Nel 1936 fu rappresentata a Leningrado la **Cabala dei bigotti**. Nel 1938 scrisse **Don Chisciotte** e la sesta redazione completa de **Il Maestro e Margherita.** Nel 1940 completò l'ottava redazione de **Il Maestro e Margherita**. Il 10 marzo dello stesso anno morì di sclerosi renale.

L'UOMO E L'ARTISTA. Nell'opera **"I Manoscritti non bruciano: Mikhail Bulgakov: Una vita in lettere e diari"** a cura di J.A.E. Curtis, Bloomsbury leggiamo quanto significativamente scriveva Bulgakov al suo amico Pavel Popov nel 1932: "La stufa tempo fa divenne il mio editore preferito". Qui c'è ironia, ma non esagerazione. Nel 1928 Bulgakov corresse meticolosamente un articolo di 20 pagine commissionatogli da Zamjatin per l'almanacco dell'Unione del Teatro, poi lo buttò nella stufa. Nel 1929 bruciò il suo primo diario, restituitogli dalla polizia segreta che se n'era impadronita tre anni prima. "Io personalmente con le mie proprie mani", annunciò a Stalin nel 1930 "gettai nella stufa una prima bozza di un romanzo sul diavolo, la bozza di una commedia e l'inizio di un secondo romanzo intitolato **Il Teatro**". E così la cosa andò avanti. Bulgakov era un piromane letterario dipendente. Forse la stufa sembrava più imparziale, meno capricciosa delle alternative disponibili. (TLS, pag. 21, May 3/1991).

Lo stesso Maestro in **Il Maestro e Margherita** ricorre alla stufa in un momento di disperazione dovuta agli attacchi dei critici e al rifiuto degli editori di pubblica suo romanzo su **Ponzio Pilato**. Così egli racconta qu episodio al poeta Ivan una cameretta della clinica per n in cui erano stati ricoverati. "Tolsi dal cassetto del tavo pesanti copie del romanzo e i quaderni di appunti, e co cia a bruciarli. Era difficilissimo, perché la carta scritta brucia volentieri. Spezzandomi le unghie laceravo i qua ni, li ponevo ritti tra i pezzi di legno, e ne scuotevo le pa con l'attizzatoio. A volte la cenere vinceva, spegnev fiamme, ma io continuavo a lottare, e il romanzo, difendendosi tenacemente, periva. Le parole famigliar balenavano davanti, un giallore saliva irresistibile lun pagine, eppure le frasi trasparivano ancora. Scompari soltanto quando la carta s'inseriva e con l'attizzatoio loro furiosamente il colpo di grazia".

Ma come il lettore bulgakoviano sa, "i manoscritti bruciano"; così dice Woland, Satana che apparve ur giorno a Mosca, nel romanzo di Bulgakov ripetutam dato al fuoco **"Il Maestro e Margherita"**. E Behemo altrimenti Begemot-Hippo, il grosso gatto che si comp come un essere umano) saltò fuori dalla pila di carte c Maestro dice di aver gettato nella stufa. Il manoscrit cui si parla è quello del romanzo su **Ponzio Pilato** e G così come viene scritto dal Maestro, oppure com'è racco to dal professore Woland-Satana, oppure com'è sognat poeta Ivan Bezdomnyj.

Esaudito il desiderio di Margherita che le ver restituito il suo amante, Il Maestro, alla domanda di Wol "Dica un po', perché Margherita la chiama Maestro"? ri se d'aver scritto un romanzo su Ponzio Pilato. Wo chiese di vedere il manoscritto, ma il Maestro disse di poterlo accontentare "perché l'ho bruciato nella stufa"

"Scusi, non ci credo", replicò Woland; - non può es i manoscritti non bruciano -. Si voltò verso Behemot e d - Su, Behemot, dammi qua il romanzo.

Il gatto, all'istante, saltò giù dalla seggiola e videro che era seduto su un grosso pacco di manoscritti. un inchino, il gatto porse a Woland l'esemplare che s sopra gli altri. Margherita si mise a tremare e g commuovendosi di nuovo fino alle lacrime:

- Eccolo, il manoscritto! Eccolo!

Si precipitò verso Woland e aggiunse, rapita: - Onn tente! Onnipotente!" Tutto questo accade nella finzion romanzo, ma riflette anche la realtà di Bulgakov.

La situazione in cui si trovava Bulgakov era al li della disperazione. Così egli scrisse una lettera al Gov dell'URSS in cui diceva: "Dacché tutte le mie opere state proibite... il desiderio ch'è maturato in me d cessare i miei tormenti letterari mi spinge a rivolgern Governo dell'URSS con una lettera sincera".

In un'epoca di Glasnost' molte cose vengono alla ma si sapeva già che Bulgakov si era rivolto direttam a Stalin pur di trovare una via d'uscita. "Analizzando i album di ritagli", scriveva Bulgakov, "ho contato stampa dell'URSS, nei dieci anni della mia attività lett ria, 301 menzioni che mi riguardano. Di esse 3 elogiative, e 298 ostil-ingiuriose. Queste ultime 298 d l'immagine, come riflessa allo specchio, della mia vi scrittore"). (**al Governo dell'URSS da Mic Afanas'evič Bulgakov - Mosca, Via Pirovskaja 3 int. 6**) (vedi: M.A. Bulgakov, **Il Maestro e Margherit** Mondadori, 1991, pagg. 521-529).

(continua)

Domenico F

Il bel Paese alla deriva?

RAZZISMO MALE OSCURO = E' un articolo, a firma dell'on. Andreotti, pubblicato sul N° 6 di TV SORRISI E CANZONI.

In esso esprime il suo fastidio perché pochi casi di razzismo sono stati collegati, dalla stampa estera, alla rinascita del fascismo in Italia. Tale fastidio gratuito è già stato ribadito, da anni, su libri di geografia di scuola media. Vi si legge: quando una emigrazione supera il 6 o 7% scatta automaticamente il razzismo. A maggior ragione nella contingenza economica attuale e con una massa di emigrati mal rappresentata.

Nel Bollettino Salesiano di dicembre vengono riportate parole del S. Padre a chiusura di un articolo: "Ogni popolo deve costruire la sua casa per sentirla veramente sua".

Quindi, gente, tutti d'accordo nell'aiutarli a casa loro e nell'accettare una emigrazione disciplinata. Lo è anche l'on.le ma il suo "placet" lo avremmo voluto molto prima poiché dall'alto scanno di Capo del Governo si dovrebbe vedere più lontano.

Il reale pericolo di una emigrazione di massa "tipo albanesi" da Est e da Sud doveva preoccupare circa 25 anni fa quando i paesi del 3° mondo, riuniti in conferenza a Budapest, rivolsero il seguente monito ai paesi ricchi: "Se non ci aiuterete, la nostra pressione demografica sarà tale che strariperemo". E' bene sapere che navi pattugliano non solo l'Adriatico ma anche e soprattutto il canale di Sicilia per incarico Cee. Quindi On.le anche questa preoccupazione è tardiva e... Lei è nella politica da sempre.

E alle sue e nostre preoccupazioni aggiungerei 3 problemi attuali: nucleare, economico, criminalità.

1° Problema. Si è avverato, nel peggiore dei modi, il pericolo della diffusione di materiale radioattivo e la diaspora dei tecnici nucleari seguita al disfacimento dell'URSS. Il comunismo dal volto umano di Gorbaciov sarebbe stato un polo di richiamo alla moderazione e al realismo di consimili ideologie estremiste e avrebbe inserito il suo continente nel nostro mondo solo con scosse di assestamento.

Invece nel terremoto è stato debellato Gorbaciov; la gente affamata non collega più la democrazia con una fetta di pane più larga.

Il comunismo può ancora cavalcare i quattro biblici cavalli! Se Gorbi avesse avuto più appoggio morale e materiale l'occidente e l'USA non sarebbero ora chiamate a confermare una triste realtà: l'abisso tra la professione di principi e l'azione pratica cioè la differenza fra il dire e il fare.

Per il 2° Problema ci pensa Cirino Pomicino che afferma: la tendenza dell'inflazione al ribasso di febbraio (0.3%) è dovuta al rilancio della politica dei redditi.

Oh, Signore, fallo vedere anche a me ed a molti curiosi interessati! Il parere prevalente dei mass-media, economisti e popolo lo attribuisce alla mancanza di materiale nei borsellini (specialmente dei pensionati). Il periodo natalizio ha già detto la sua.

Per il 3° problema ci si deve auspicare pene più severe e non far ridere il mondo con cavilli bizantini nei processi. Gli amanti dei gialli e del brivido non si annoieranno nel prossimo futuro.

Ma dove va il "BEL PAESE"? Il proverbiale ottimismo italiano è andato alle elezioni sbandando, rullando e beccheggiando come nave in gran tempesta e al timone il "logorato" Andreotti. Io, vecchio marinaio, cambio decisamente rotta.

Comunque On.le stia tranquillo. Nel peggiore dei casi l'attende una comoda poltrona di senatore a vita ove potrà meditare il suo prossimo libro del quale mi permetto di suggerirle il titolo: "Come i politici italiani hanno preso per i fondelli i cittadini per 40 anni". Ma non ci troverà spazio per spiritosaggini a meno che non lo si modifichi: "Io dono una cosa a te e tu dai il voto a me".

Usando un'espressione di un dott. codroipese chiedo: "Uomini con quattro nati che, dove ci portate?"

Se vi sfugge la situazione ci sono altre mani, meno compromesse, che hanno il diritto e il dovere di prendere il timone del "BEL PAESE" che sta andando alla deriva.

Rino Oraz

Resti vivo il ricordo della maestra Alda

Vogliamo ricordare, a due anni dalla sua scomparsa, la cara maestra Alda Quargnolo per la bravura e passione che l'hanno contraddistinta nel suo lavoro di insegnante e per la sua figura umana, semplice e cordiale.

E' stata un punto di riferimento per i nostri ragazzi, ai quali ha insegnato con metodo e comprensione, attenta alle loro capacità, al loro entusiasmo, facendosi amare e rispettare.

Sentiamo il dovere di esprimere la nostra gratitudine ed il nostro cordoglio nei suoi confronti, perché il suo lavoro non vada dimenticato, ma resti sempre vivo, come il suo ricordo.

Con affetto

I Genitori e i Bambini della Scuola Elementare a Tempo Pieno di Beano

Riti e tradizioni pasquali friulane

Caro direttore, mancano pochi giorni alla Pasqua e ritengo opportuno ricordare le antiche tradizioni pasquali friulane.

Si iniziava il giorno delle Palme con la benedizione dei rami d'olivo, simbolo della pace. Ma le cerimonie vere e proprie si svolgevano a partire dal mercoledì Santo, alla sera, quando ci si recava in Chiesa per assistere al canto del Mattutino delle Tenebre, durante il quale alla fine di ogni salmo veniva spenta una candela. Alla fine dello spegnimento delle 14 candele del triangolo e delle 6 candele dell'altar maggiore, i bambini davano sfogo alla loro abilità di suonatori di "scrazule": uno strumento dotato di una ruota dentata, con sopra una levetta di legno, che facendola girare produceva un certo rumore. Tutto questo prefigurava la baldoria ed il fracasso fatto dai Giudei quanto catturarono N.S. Gesù Cristo nell'orto del Getzemani.

La scena si ripeteva anche Giovedì e Venerdì santo.

Durante la funzione il sacrestano faceva fatica a tenere a bada i bambini che fremevano ed ogni tanto si sentiva un cric-crac di scrazule.

Il giovedì Santo al mattino, Messa in Cena Domini, le campane suonavano fino al Gloria, per rimanere mute fino al Gloria del Sabato Santo. Alla sera, prima della funzione, i bambini giravano per le vie del paese con lo "sgrazzolon", una specie di carriola, dotata, sul perno della ruota, di un cilindro con denti di legno che, con la corsa, andavano a percuotere delle levette di legno producendo un certo frastuono. Questo era l'invito rivolto ai fedeli a recarsi in chiesa, in sostituzione delle campane. Così fino alla Messa del sabato Santo.

Alla sera di nuovo in Chiesa come il mercoledì.

Il venerdì Santo, al mattino scoprimento ed adorazione della Croce e canto della Passione e, alle tre del pomeriggio, Via Crucis, ed alla sera processione con la reliquia della S. Croce, durante la quale i cantori cantavano "popule meo qui fecit tibi, qui contristavit me, responde mihi?".

Al sabato Santo, benedizione dell'acqua e del fuoco ed al Gloria riprendevano a suonare le campane.

Il giorno di Venerdì Santo, il pomeriggio, i bambi[ni] solevano andare a lucidare il "ciadenâz", usato una volta da[lle] nostre famiglie per appendere il paiolo della polenta o min[e]stra, alla cappa del camino, sopra il fogolar.

Il giorno di Pasqua, dopo aver partecipato tutti alla Messa solenne, seguiva il pranzo pasquale e, al pomerigg[io] grandi e piccoli, tutti a giocare alle uova. Nonostante [le] ristrettezze economiche di quegli anni, si era tutti più alleg[ri] e contenti, perché si era più uniti e solidali gli uni con gli alt[ri]. Adesso tutto è cambiato, ora c'è solo la televisione, la disco[te]ca, il benessere e tutti stanno per proprio conto.

Belle le tradizioni dei tempi passati che, salvo qualcos[a], sono scomparse. Termino con una massima del Trentino c[he] dice così: Gh' era 'na volta / el conteva il nonno / Gh' era '[na] volta / tante robe belle / Le gh' era 'na volta / e ades no le g[h'è] più. Concludo coll'augurare a tutti i lettori de "Il Pont[e] Buona Pasqua.

Fabbro Giusep[pe]

E poi non lamentiamoci se...

Caro Direttore,

inviandoLe l'allegata fotografia (eseguita in viale Duodo a Codroipo il 14.3.92 - ore 15), non intendo ricercare colpe o innescare polemiche, ma unicamente vorrei ricordare a me e a tutti che i beni di uso comune vanno utilizzati per lo scopo per il quale sono stati installati. Il principio dovrebbe essere "chi rompe paga", ma sappiamo come vanno queste cose: paga il Comune, che è di tutti e di nessuno.

E poi non lamentiamoci se...

Cordialmente.

Lettera firmata

Aurora

Aurora che schiudi la notte
al giorno sereno,
di silenzio vestita
odori di rosa.

Oasi di vita,
fai capolino
nascondi le tenebre
e scopri ogni cosa.

Archi di spazio
baciati dalla tua
timida luce
invocano il giorno.

Osservi attonita,
volgi le braccia al cielo
e accompagni le gesta
di chi si appresta agli affanni.

Annunci bagliori di luce
tepori di sole
fragori di gente
sapori d'amore.

Schiudi il sogno B alla realtà
apri il cuore alla vita
mostri il tuo manto vezzoso
orlato d'ogni aura porporina speranza...

Cornelio Francesco
Varmo

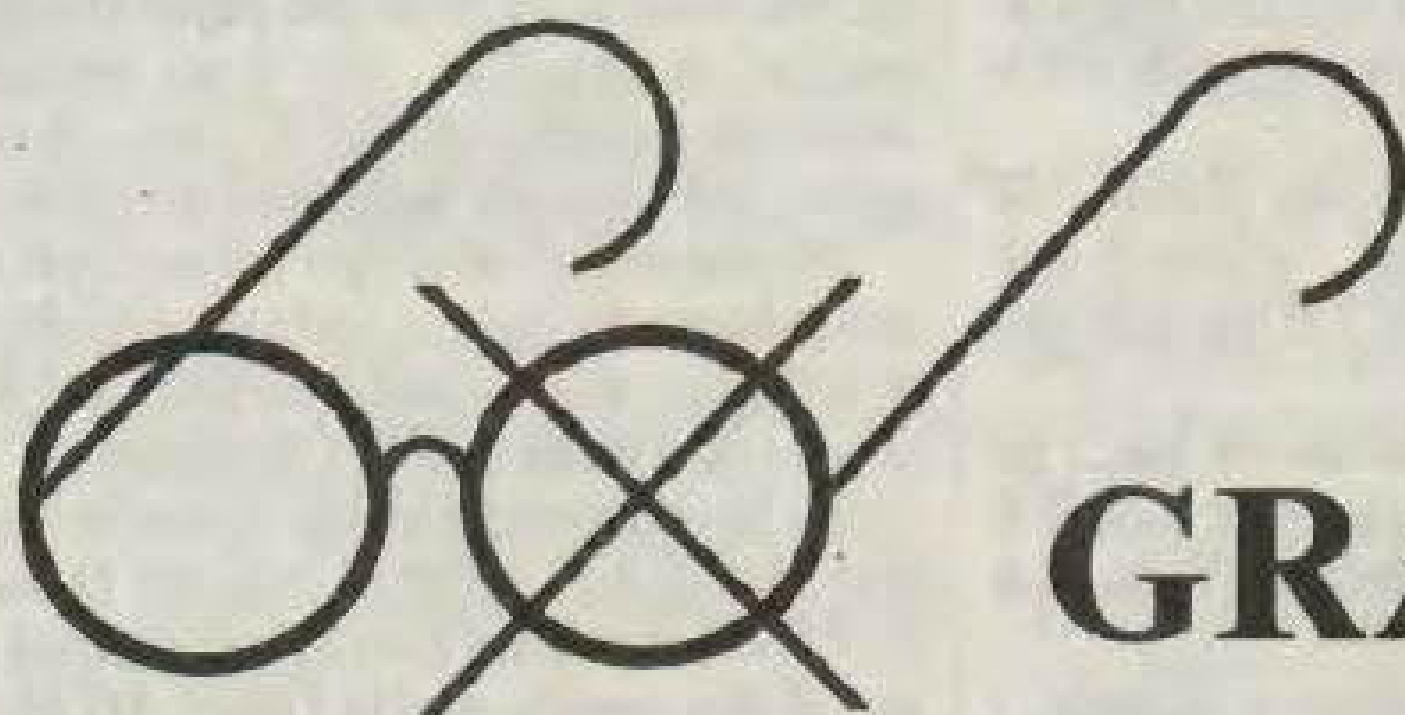
Terza età

Saggezza, bontà, serenità d'animo
miniera di ricordi
ricchezza di esperienze
desiderio di offrire qualcosa
in cambio di un sorriso.

Voglia di tranquillità
desiderio di vivere
momenti di speranza;
la speranza offerta dai giovani
al loro destino.

Una parola, una carezza
li rende entusiasti,
come bimbi inebriati
dalla totale libertà di agire.

Infanzia e terza età:
due momenti che
si scambiano una valenza
per cementare l'essenza della vita...

Cornelio Francesco
Varmo

I 17 polamârs di Poç

Corevin pal Friûl in motorin e biciclete... / dôs cjaponâris daûr e une cassele denant, / di binôre a sêre pai pajs e pai borgs sudant... / e cjantant che naine di pizzui comèrcians.

Comprant dindis e faraonis, rassis e gjalinis? / cunins, polèz e ocats pizzui e granc... / dut ce cal podeve iessi vendût e comprât, / e se vessin podût ne' vacie varessin puartât.

Par sigûr, sul prêsin e àn tant tirât... / e il dêt te' "specule"... simpri discuindon tignût, / la davin d'intindi a es feminis pai curtii... / par fâ chel franch raschetât cun tante fadîe.

Duç a corevin sburtant chel trabacul come danâs, / par pode mantignì i fis e vivi in pâs... / in chestradis plenis di bûsis e rudinadis, / che fasevin tantis aruedis scupiadis.

Cun tantis "ostis" saltadis fûr-vîe... / che vignivin-fûr cun pocje ligrîe, / cun che cjarie a voltis di murîe... / che finive sot tiâre cun tante malincunîe.

A puartavin duc i lôr bens a Poç... / centro in Friûl di duç i polamârs "doc", / dulà che i camions cuì a rivavin... / par puartà i lôr polam tal Venit e lontan.

Mariute Pirinel cul sarè e la mussute... / il fi Lenadro e la sò Line cu' la fie grandute, / Mavilie e Sunte e il fradi Giovanin Cont, / e an girât il Friûl in lunch e in taront.

Linde, Santine e Mondo Macurit, / la femine di Checo Trignel e che di Timo Paseàn... / La vecje Live Milane cu' la siarpe e la gabane, / e fâsevin part de grande schirie paesane.

Bepi e Catine il fi Pièri e la sò Gige Minatel, / cul motorin te' biciclete e daûr il barel... / e cumò il fradi Nardo e sò fie cul vespin balarin, / al tèn daûr chel comèrcio cal stà murint.

Gnò nôno e la nône i prins polamârs dal pajs... / cul sarè parl Friûl son stâs duc i dis, / puartant la cjarie di polam a marcantà... / di Cis'cjel-Franch a la Motte, di dì e di gnòt.

Puartant pai fruss, bagigis cjastinis e cuametis... / gjaulons luvins, sups e fusetis... / cumò mè sûr a vènt samencis e robe di reventà / e senz altri chel comèrcio al và.

Ancie iò e me mâri cul bajo e il cjâr cjamât... / pai borcs di Codroip o' vin dal trente girât, / cun dut il recolt dal cjamp e da l'ort... / e chest le il pajs dai polamârs e comèrcians, / che a voltis e àn scugnût fâ ancje i birbans.

Ercole Marano

"Filastrocie"

Di Lunis al ven "Scivrût"
di Martas al ven Carnevâl
di Miercui a ven la Quaresime
di Joibe a vegnive la Scensce e il Corpus Domini
di Vinars al mour il Signôr
di Sabide quasi duciu a si spôsin
di Domenie duciu a ripôsin
cialânt il balòn
o la televisiòn
sperant che lis loterîis
a fâsin vinci qualchi... milion!

Bepin

Mûs di pensà di nôno Ercole

Quant che i sorestans a vuelin giagà l'inpinion dal popul furlan, le come se lu mettessin in t'un ciamp di concentrament, nè residence obleade o t'une cjase di cure. Che il folc iù trai, Mariute!

Un siòr al podarà criticà un puar, dome quant cal varà contadis tropis crostis di polente cal'à mangjadis insieme, tropis lagrimis butadis e tros carantans sparagnâs atôr par chest mont sbeleât.

Tropis voltis te me vite mi soio cjatât di là a durmì fresc e sigûr su lis mês gjambis? Nevore pocjs... il plui da lis voltis o' vevi un ce fâ mostro a tignîmi in pins, par vie de strachis di lavôr...

Passà vôs, passà nôs, passâit vò co' seis plui gross.. al diseve chel puâr biât che si e cjatât su la puarte strete dal paradîs, cun chel siòr muart a panse plene che nol rivave a passà pe' puarte.

A ce âe servît la to vite? Se tu nassis par vaì, tu vivis par patì o tu gjoldis par murì? Se alc di tò su cheste tiâre no tu âs lassât par cal sedi tramandât?

Il câs al ûl che: a une vacje si dai di lengi, alc di bon te mangjadorie, par che fâsi ne' vore di lat. Ma chest nol'è il câs pal popul furlan e pal migrant in prin fûc... che lu an simpri môlt cence dâi mai nuie di bon di lengi... cussì a ià tocjât lecà dome lis raspadicis de cjalderie!

Nissun al dì di uè al devi permetisi di criticà la bondanse dai bacans, nè la miserie dai pitocs di un paîs... se al à tant sacrificât par fale... e che atri pal stess mutîf là piardude!

La libertât aè criticabile dome se in nòn di iè si fâs dal mâl ai âtris... mai par fâ dal ben.

Che si recuardin chei libars sitadins che in nòn di iè a puedin spulià i pedoi dai âtris!

E.M.

Contadin

Tu, che tu sês il uardian dal nestri destìn
palêse il tiò caratar sàn e genuìn...
tèn cont chel cjamp che tu âs uadagnât...
cussì di mâri nature tu sarâs iudât.

Tu, che tu dîsis... pan al pan e vin al vin
che pal lavôr tu tiris iù cualchi sacramenti
fâs la blave buine e un gòt di bon vin...
se nò o' lìn, prime dal nestri destin.

O' ai sintût ancje il Bon Signôr...
ienfri i dinc, pôch ben in tò favôr...
cussì viôt, cui velens di nò sgarà...
se nò, sarà par duç dûre di mastià.

O' sìn tun mont dulà co' lìn simpri piês...
latarîs e stalis son simpri plui siaradis...
e o' mangìn e bevìn robis sufisticadis...
e si cjatin cun malatîs simpri plui cumplicad...

Tèn cont de' pâs tal tò paisut...
dal bèn che tu âs e dal tò frut...
stà se tu puess lontan des sitâs...
se tu vuelis fa ne' vite cul cûr in pâs.

E.[M.]

In questo numero pubblichiamo la terza puntata del racconto lungo della scrittrice codroipese Franca Mainardis Petris

Ajar di ciâse

Ancje chè dì a ere scomençade al pàr di chês altris. Un fîl di lûs al entrave fra miez da lis sfessûris dal barcon; Min al ere un toc ch'al veve viert i voi e al cjalave la côce spelade di Berto ch'a lusive sul cussìn.

- Jeve, mostro, che cumò a rive l'infermiere cul termometro! - Chè, a ere une robe che a Min no i lave jù. Lui nol ere tant atôr cu' la cassele di no savê indulà ch'al ere vignût a pojâ i vuès; ce che nol capive, dut câs, al ere parcè che un lazarèt al veve di là indenant cul stès sisteme, parfin cui stès orâris di un ospedâl. Se ancje un al stave ben, l'ambient a lu faseve inmalâ par fuarce o, la plui sporcje, a lu faseve sintî malât.

Chè naine dal termometro, po', nol rivave a parale ju; i sameave di sei un pipinòt cun chè robe ch'al veve di tignî in cjalt sot dal braç, tant che une clocje i ûs.

Propit lui, che nol veve vude une linie di fiêre di quant ch'al ere al mont!

- Nuje di fâ! - A rispundeve sute sute l'infermiere quant che lui al bruntulave, - i veis di fâ vô come ch'a fâsin chei altris!

Ma Min no si rassegnave e plui di une volte, quant ch'al saveve di no sei cjalât, al meteve il termometro sot lis filsadis e lì a lu lassave fin ch'a no vignivin a cjoilu. Berto, invezzit, nol bassilave cui sà cè; al ere stât usât tal sanatôri, el acetave dut, cence protestâ mai, cun t'une sorte di rassegnazion dolorôse tant a dî che lis robis no podevin plui mudâ, che dut al scomençave e al finive dentri chei quatri mûrs di preson, di dulà ch'a vevin di puartâlu fûr in quatri e cui pîs par devant. Dome di une robe al veve bisugne e di chè nol podeve propit fâ di mancul: podê fevelâ, podê cjacarâ cun qualchidun di qualsisei robe, podê sintî chei altris, e sintîsi.

Par masse ains al veve tasût e cumò ch'al podeve al sintive la dibisugne di sbrocâsi, squasit di ricuperâ ce ch'al veve piardût, il timp e lis ocasions. No a ducju i plaseve il so mût di fâ, soredut a certs vecjos malsustôs che no vevin voe di monadis e che quant ch'a lu viodevin rivâ dongje a voltavin strade cence nissune creance. Berto qualchi volte al restave mâl, ma pal plui nol bassilave; par butâ la peraule bastâve cjatâ une femenute. A lis feminis no ûr pese la lenghe.

- Berto, jevis-tu o no jevis-tu vuè? -

- Ce premûre as-tu di viodimi in pîs? Par chel ce fâ ch'i vin jo e te i podaressin stâ dut il dì tal jet, no? Migo come quant ch'i ieri zovins ch'i scugnivin jevâ a tre di binôre par là a seâ i rivai! T'impensis-tu? -

- M'impensi, sì, ma cumò no vuei impensâmi! Cjale ch'a rive l'infermiere cul termometro. -

- Lasse ch'a rivi, cussì i fasin une partide di discors. -

- Tu tu fevelaressis ancje cul mûr, se dome tu scrupulassis ch'al po' rispunditi! -

- No fasio ben? No soi migo un ors come te, jo! -

L'entrade da l'infermiere a veve fat murî sul nassi chè ch'a podeve jessi benon la prime barufe de zornade.

I doi compaesans a si volevin un ben da l'anime, no fossi altri parce ch'a rivavin a dâsi coragjo un cun l'altri, ma a cjatàvin tal stès timp ancje il mût di pitignâsi, di stiçâsi, di cjapâ da dî al pâr di dôs comâris ch'a si dîsin la porche e po' a torni, daspò cinc minûts, a contâsi e a cisicâsi l'ultin petèç.

- Bundì, chei siôrs, veiso durmît pulît? -

- Pulide tu sarâs tu, - al veve mugugnât fra i dinc' Min che nol veve mai podûr sopuartâ i cjargnei e nol capive par nuje che une di lassù a vês podût vignî a maridâsi in furlanie.

L'infermiere a ere entrade di parone. T'un marilamp a veve spalancât il barcon e cul vôli usât a veve braçade dute la cjamare par viodi se dut al ere in ordin.

Berto al veve lassade la so dentiere sul comodìn e la cjargnele i veve subit fat osservazion.

- No veis vût inmò timp di meti in boeje chel argain, Berto? -

- E ce premûre! Cumò, cumò... -

- Impaciti tai tiei afârs, cjalçumite! - al veve bruntulât sot vôs Min. -

- E vò, ce veiso simpri di mastiâ peraules fra i dinc'? Cjapait culì il termometro e meteisal tal puest just, cence fa il furbo! -

Cun t'un suspîr di rassegnazion Min al veve ubidît; Berto a lu veve cjalât, s'cjassant il cjâf.

* * *

Il moment dal mangjâ, tal lazarèt, al podeve jessi un biel moment, une ocasiòn par stâ in compagnie stant che ducju i viêi ch'a podevin cjaminâ a si cjatàvin insieme tal refetôri. A ere une biele stanze, grande e lusorôse, cui barcons ch'a si viergevin sun t'un piçul parc, bielzà vert e profumât in chè stagjon. Il lazarèt al ere stât, par antîc, un convent di frâris e al tignive cont, in chei mûrs vieris, in tês formis, in te so armoniôse architetûre une sorte di poesie, u[…] respîr, un flât di memorie. I viêi no si inamoravi[…] nissun dal sît, che par lôr al ere pûr simpri l'ultim[…] preson, ma ur plaseve, in qualchi manière, cjatâsi t[…] voltis in dì in chè grande stanze ch'an vignive doprad[…] dome chel moment dal past. Purtrop nol è simpri fac[…] vivi in comunitât, sore dut quant ch'a si àn tan[…] carnevai su pe schene e a si è usât bessoi, te propr[…] cjâse, tal propri curtîl. Par chel, no passave zornad[…] che tal refetôri no sucedès une piçule barufe, un[…] tichigne, un sigament, te majorance dai câs p[…] eragnis di nissun cont. Soredut lis feminis a cjàtavi[…] ogni dì il pretest bon par pistignâsi.

Berto e Min, ancje chè binôre, a erin sentâts […] stesse taule, lôr doi bessoi, ancje se il puest al ere p[…] quatri. No vevin fate masse tele cun chei altris viêi […] quant ch'a erin lì, e nancje no làvin in cercje […] amicissis.

Berto al butave la peraule cun ducju, ancje parc[…] ch'a nol podeve fâ di mancul, ma i siei no erin discor[…] personai, no i plaseve fevelâ da lis sôs robis.

Par solit al tabaiave dal timp, dai lavôrs d[…] campagne, di ce ch'a veve contât la television.

Su lis sôs facendis, no si sbatonave mai, fa[…] qualchi volte ch'a si sbrocave cun Min par parâ ju […] marùm di qualchi malegracie dai nevôts. Chei, l[…] râris voltis ch'a vignivin a viodi di lui, a vevin dom[…] ce fâ a rinfaçâi terens mai tirâts in dite, a chè pùa[…] cjâse simpri sierade che cumò a faseve gole a plui […] qualchidun e che lui si ustinave a no volê vendi e ta[…] mancul a fâ cjarte a pro di un o di che altri.

A Min, i bastave Berto par compagnie e […] interessave gran di pierdisi in cjacaris inutilis.

Dut câs al ere un omp curiôs e s'al vès podût […] varès metût il petèc' par dut.

No podint impaçâsi plui di chel tant, a […] contentave di cjalâsi atôr, cun chei voglis di çùi[…] pront a cjapâ in stangje il prin ch'al faseve un sbal[…] o ch'al impiave une discussiòn un pêl plui vivarôs[…] dal solit.

- Berto, cjale Marie la rosse ce ch'a tabâe cu[…] Miute! E ce ch'a si s'cjalde!-

- Scomencis-tu a binôre a pierditi in chist[…] monadis? Pense a bevi il cafè, ch'a si disfrede.-

Ma Min a si sfreolave lis mans di contentece […] viodi lis dôs feminis ch'a si becotàvin, rossis in mûs[…] sgjàrnadis, spirtadis.

In t'un cjantòn, doi viêi a si robavin il pagnùt, e […] si cjalavin in tê scugjelis, cun voi sospetôs, par pôre […] jessi stâts tratâs di fî e di fiastri.

Berto al s'cjassave il cjâf e al cjalave lontan, pl[…] in là de stanze, plui in là dal barcon spalancât sul ve[…] dal prât, plui adalt de ponte dai arbui, indulà che […] cil, frêt e celest, a si distacave simpri plui da l[…] miseris umanis.

Fin 3ª puntad[…]

Sedegliano: i mitici settantenn

I poderosi settantenni di Sedeglianosi so ritrovati per festeggiare il traguardo raggiu to.

Hanno ascoltato una Santa Messa nel Parrocchiale di Sedegliano celebrata dal c scritto don Guerrino Bulfon di Rivis e Parro di Sutrio, hanno immortalato l'incontro con foto-ricordo e quindi si sono ritrovati per pranzo conviviale in un noto ristoran sedeglianese, allietati dalla musica un'orchestrina.

Una "festa" alla grande in attesa di futu compleanni.

Sposi d'oro

Elisabetta Franzon e Luigi Toffoli, residenti a Codroipo in via Circonvallazione Nord, hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio.

Alla simpatica coppia gli auguri de "Il Ponte" per ancora tanti anni di vita felice assieme e per i traguardi futuri.

VI OFFRIAMO COSE BUONE
TUTTO L'ANNO...
FIGURIAMOCI A PASQUA!
GG
Polleria
Romeo